

Le società sportive in Svizzera

Sviluppi, sfide e prospettive



Schweizerische Gemeinnützige Gesellschaft
Société suisse d'utilité publique
Società svizzera di utilità pubblica



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sport UFSP

Le società sportive in Svizzera

Sviluppi, sfide e prospettive

Markus Lamprecht, Rahel Bürgi, Angela Gebert, Hanspeter Stamm

2017

Osservatorio Sport e Movimento Svizzera
c/o Lamprecht & Stamm Sozialforschung und Beratung AG

Ufficio federale dello sport UFSPO
Società svizzera di utilità pubblica (SSUP)
Swiss Olympic

Citazione: Lamprecht, M., Fischer, A. & Stamm, H.P. (2017):
Società sportive in Svizzera 2016: Sviluppi, sfide e prospettive.
Macolin: Ufficio federale dello sport UFSPO.

Indice

L'essenziale in breve	4
1. Contesto	6
2. Sviluppo e struttura delle società sportive svizzere	7
3. Numero e struttura dei membri	11
4. Offerte e servizi	15
5. Lavoro volontario e pagato	21
6. Finanze	28
7. Infrastruttura	33
8. Sfide e prospettive future	36
9. Conclusioni	40
10. Metodo d'indagine e campioni	41

L'essenziale in breve

Ai fini del presente studio sono stati intervistati i responsabili di 86 federazioni nazionali e di 5335 società e sono stati elaborati i dati dello Studio Sport Svizzera 2014 e dell'«Osservatorio del volontariato in Svizzera 2016». I risultati principali possono essere riassunti come di seguito.

- In Svizzera vi sono circa 19000 società sportive, che contano nel complesso circa due milioni di membri attivi. Un quarto della popolazione svizzera in età compresa fra 5 e 74 anni è attivo presso una società sportiva.
- Fino alla metà degli anni '90 del secolo scorso il numero di società sportive e dei loro membri è aumentato notevolmente, ma da allora è in calo. Questa diminuzione non riguarda però allo stesso modo tutte le federazioni, le società e i segmenti di membri.
- Sebbene la loro quota nella popolazione diminuisca, la percentuale di bambini e giovani nelle società sportive aumenta costantemente. L'aumento maggiore si rileva fra i bambini in età inferiore ai 10 anni, perché si entra sempre prima in una società sportiva. Un aumento si registra anche nel numero di seniores, in entrambe i sessi.
- Le donne nelle società sportive continuano ad essere in minoranza. La loro quota però aumenta, lentamente ma costantemente. Attualmente donne e ragazze sono un terzo buono degli affiliati a società sportive. Soprattutto la popolazione femminile migrante è chiaramente sotto rappresentata.
- Nel panorama societario elvetico è tipica la società di piccole dimensioni dedicata a un solo sport e due terzi delle società sportive svizzere contano meno di cento affiliati. Il numero di società piccole e soprattutto piccolissime negli ultimi anni è persino aumentato. Solo poco meno di un terzo del totale sono società sportive medie e grandi. In seno ad esse comunque praticano sport tre quarti di tutti i membri attivi e quattro quinti dei giovani sportivi d'élite dello sport societario.
- La densità di società sportive in campagna è maggiore che in città e nelle agglomerazioni. Nella Svizzera tedesca è maggiore che nella Svizzera romanda e nella Svizzera italiana. Il numero maggiore di società sportive si trova nel cosiddetto Espace Mittelland, nella Svizzera orientale e in quella centrale, e in generale nei comuni rurali. In queste zone è affiliato a una società sportiva il 30 per cento della popolazione. Le società sportive svizzere garantiscono un'offerta sportiva ampia, variata ed economica, sono attive nello sport di competizione e nello sport popolare ma anche in quello per la salute e il tempo libero e propongono offerte per tutti i gruppi di popolazione e i livelli di prestazione.
- Le società sportive svizzere si occupano di molti compiti di pubblica utilità e curano la coesione sociale nella società civile. Nell'85 per cento delle società sportive si organizzano regolarmente appuntamenti non sportivi e conviviali, ai quali partecipano gran parte dei membri.
- Le società sportive nella Svizzera romanda e in Ticino sono maggiormente orientate su risultati, competizioni e giovani rispetto a quelle della Svizzera tedesca. Le società nelle regioni rurali fanno maggiormente riferimento a convivialità e tradizione e sono fortemente ancorate nella realtà locale.
- Nello sport societario svizzero è necessario ricoprire circa 350000 cariche sociali. Il 4 per cento circa del totale sono retribuite, il restante 96 per cento sono coperte da volontari. Chi ricopre cariche onorifiche svolge ogni anno un carico di lavoro per un totale ipotetico di circa due miliardi di franchi.
- Fra il 1996 e il 2010 si è potuto assistere a una chiara professionalizzazione dello sport societario, che però non è continuata nei sei anni successivi. La parte di lavoro retribuita rispetto al totale è raddoppiata fra il 1996 e il 2010, dal 10 al 20 per cento, per poi scendere nuovamente al 16 per cento fino al 2016.

- Fra chi ricopre cariche onorifiche si registra una chiara tendenza alla suddivisione dei compiti (job sharing). Il numero dei volontari in questo campo è chiaramente aumentato senza che scendesse in maniera significativa l'impegno di tempo mensile a persona. Le crescenti esigenze in termini di lavoro volontario vengono pertanto fronteggiate non con la professionalizzazione ma con il job sharing.
- Oltre a chi ricoprire cariche onorifiche le società sportive possono contare su molti volontari. Un terzo dei membri attivi aiuta come volontario non retribuito. Nelle società sportive svizzere si prestano ogni anno circa 75 milioni di ore di lavoro volontario: 44 milioni sono svolte nel quadro delle cariche onorifiche e 31 milioni da collaboratori volontari.
- La società sportiva svizzera media dispone di un bilancio di circa 60 000 franchi l'anno e segna un moderato attivo di circa 1000 franchi. Le entrate e le uscite delle società sportive svizzere sono aumentate in modo chiaro dal 1996 e moderato a partire dal 2010. Le entrate totali di tutte le 19 000 società sportive ammontano attualmente a 1.1 miliardi di franchi.
- La fonte di entrate principale per le società sono le quote associative. Anche se sono aumentate ogni anno negli ultimi vent'anni e ammontano in media a 70 franchi l'anno per i bambini, 80 franchi per i giovani e 150 franchi per i membri attivi con licenza, esse continuano ad essere considerate a buon mercato.
- Importanti fonti di entrate per le società sono inoltre pubblicità, sponsorizzazioni, azioni speciali, corsi e lezioni, come pure i contributi del settore pubblico. La maggiore voce di spesa delle società sportive sono i costi per il personale, per la maggior parte imputabili ad allenatori e istruttori di sport.
- Due terzi delle società sportive utilizzano impianti sportivi pubblici o scolastici. Ogni giorno si svolgono circa 25 000 ore di sport societario negli impianti sportivi pubblici. In ognuna di queste ore sono attive in media 16 persone. I costi per l'utilizzazione degli impianti pubblici sono leggermente aumentati fra il 2010 e il 2016, ma – con una media di 4.60 franchi l'ora – restano ancora bassi.
- Le società sportive svizzere possono guardare al futuro con maggiore ottimismo rispetto a sei anni fa. Le preoccupazioni maggiori riguardano reclutamento e fidelizzazione di giovani sportivi d'élite e di volontari per ricoprire le cariche onorifiche.
- Nel 41 per cento delle società almeno un problema è tale da minacciarne la sopravvivenza stessa. Nei confronti del 2010 tale quota è aumentata di 9 punti percentuali. Attualmente le società non si trovano ad affrontare un numero maggiore di problemi, ma si sono accentuate le preoccupazioni e le paure.

1. Contesto

Oltre vent'anni fa si è svolta un'inchiesta di vasta portata fra le società sportive svizzere. Fra i motivi che avevano condotto a tale decisione la preoccupazione che lo sport societario fosse poco preparato ad affrontare le sfide costituite da uno sport sempre più sfaccettato e dai ritmi sempre più veloci, con conseguente rischio di scomparsa per molte società. Al tempo si parlava molto dei nuovi sport, cosiddetti di tendenza, che si dichiaravano indipendenti dalle costrizioni di un programma e si ponevano come contrappunto per lo sport organizzato all'interno delle società. Il futuro sembrava appartenere ormai ai centri sportivi e di fitness commerciali, che ottenevano consensi grazie alla loro efficienza e alla loro flessibilità. Orari di allenamento fissi, impegno volontario, ricerca del risultato nella competizione e convivialità sembravano essere relitti di un XX secolo che volgeva ormai al termine. La società sportiva veniva considerata in via di estinzione.

Già nel 1996 avemmo modo di rilevare che le preoccupazioni erano molto esagerate. Magari la singola società poteva anche avere un qualcosa di tradizionalista e rigido, ma il panorama societario nel complesso si mostrò come sorprendentemente aperto e flessibile. Molti sport di tendenza hanno dato vita a società sportive e persino a federazioni e in un mercato dello sport in piena espansione c'era posto tanto per i centri fitness che per le società sportive. La società ha superato il passaggio nel XXI secolo senza problemi, e non c'è stata la grande moria preannunciata da alcuni.

Dal primo studio nazionale sulle società sportive è nato poi un monitoraggio regolare delle società sportive svizzere. Si è rivelato pagante non solo illustrare e pronosticare gli sviluppi futuri sulla base di esempi isolati, ma anche raccogliere dati su vasta scala ed analizzarli. Ecco quindi che, dopo quelli del 1996, 2004 e 2010, si è giunti al quarto studio riguardante le società sportive. Allo scopo, nel corso del 2016 sono state intervistate tutte le 86 federazioni sportive affiliate a Swiss Olympic e un campione rappresentativo di 5335 società sportive. I dati più recenti mostrano chiaramente che l'evoluzione non ha un andamento unidirezionale o lineare. Lo sport societario vive, ma negli ultimi 20 anni sfide e problemi non sono certo diminuiti. Vale la pena di dare uno sguardo approfondito alle cifre. La situazione può variare di molto a seconda di federazione, regione o tipo di società. Per questo motivo a complemento del presente rapporto si sono fatte analisi mirate a livello di federazioni e regioni.

Anche l'ultima ricerca sulle società sportive è stata realizzata dall'Osservatorio sport e movimento Svizzera per conto di Swiss Olympic, Ufficio federale dello sport UFSPO) e Società svizzera di utilità pubblica (SSUP). Lo studio rientra inoltre nel progetto di ricerca europeo Social Inclusion and Volunteering in Sports Clubs in Europe (SIVSCE), sostenuto dal programma di promozione scientifica dell'Unione europea (UE) Erasmus. Sotto la guida dell'Università tedesca di Colonia in esso si raffronta la situazione delle società sportive in dieci paesi europei. Ciò ci offre l'opportunità di discutere della situazione e delle sfide delle società sportive svizzere in un ambito più vasto, di portata internazionale. Le relative analisi sono riportate in pubblicazioni a parte.

Per quel che riguarda organizzazione del progetto, rilevamento dei dati e resoconti abbiamo potuto contare sull'appoggio di istituzioni e privati. Ci sia consentito in questa sede esprimere il nostro sentito ringraziamento per il grande impegno e l'eccellente collaborazione di tutti. Un grazie particolare ai 5335 comitati di società sportive e agli 86 responsabili di federazioni che hanno preso parte all'inchiesta online compilando in questionario dettagliato con notevole affidabilità e grande serietà.

2. Sviluppo e struttura delle società sportive svizzere

In Svizzera ci sono circa 19000 società sportive

La domanda relativa al numero di società sportive può anche sembrare facile, ma la risposta si presenta complicata. Le 86 federazioni affiliate a Swiss Olympic contano un totale di 19487 società. Il numero effettivo è inferiore perché ci sono società affiliate a due federazioni, che vengono quindi contate doppie. Questa doppia affiliazione, comunque, è sempre più rara e riguarda solo il 3.4 per cento delle società. Dall'altro lato ci sono anche società sportive non affiliate ad alcuna delle 86 federazioni riunite in Swiss Olympic. Esse non sono comprese in questo studio, per cui il loro numero può essere solo stimato. Dovrebbe trattarsi di alcune migliaia di società che però contano solo pochi iscritti e funzionano come gruppi informali. Nel frattempo non ci sono più federazioni nazionali di rango non affiliate a Swiss Olympic. Se consideriamo le doppie presenze, sono raccolte sotto l'egida di Swiss Olympic 18824 società sportive, il che significa che praticamente un quarto di tutte le società in Svizzera sono società sportive.¹

Contano il maggior numero di società la federazione di ginnastica (2957), la federazione di tiro sportivo (2943), la federazione di calcio (1440), Swiss Tennis (890), Swiss-Ski (756) e il movimento scout. Queste sei federazioni rappresentano circa la metà di tutte le società sportive. Contano più di 500 società affiliate Swiss Athletics (524) e Swiss Volley (503). Ci sono poi altre quattro federazioni (Swiss Cycling, Aero-Club, swiss unihockey und Swissfit), che contano più di 300 società ciascuna. Dall'altro lato troviamo dodici federazioni piccole con massimo 20 società affiliate, fra di esse BoulesVerband, Pentathlon Suisse, Swiss Snow Bike e la federazione di Castingsport contano meno di 10 società.

¹In Svizzera ci sono circa 76000 società. In proposito si veda: Helmig, B., Lichtsteiner, H. & Gmür, M. (Hg.) (2010): Der Dritte Sektor der Schweiz. Länderstudie zum Johns Hopkins Comparative Nonprofit Sector Project. Berna: Haupt.

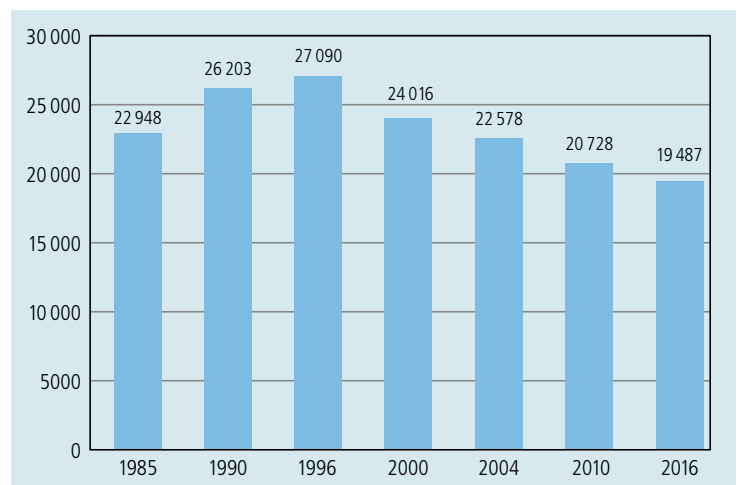
Il numero delle società sportive continua a diminuire

Fra il 1985 e il 1996 il numero delle società sportive svizzere è aumentato considerevolmente, da circa 23000 a oltre 27000. Da allora diminuisce costantemente (cfr. Figura 2). La tendenza si è confermata anche fra il 2010 e il 2016, con un calo di 1241 società. Tale flessione non deve però essere ricondotta semplicemente al perdurare della moria di società, perché spesso non si tratta di scioglimento, ma di fusioni con altre società sportive.

Nella federazione svizzera di ginnastica, ad esempio, ci sono state molte fusioni fra gruppi femminili, maschili e giovanili. Oltre a ciò le cifre nella figura 2.1 contengono ancora le doppie presenze di società affiliate a più di una federazione. Tali doppie affiliazioni sono diventate ormai molto più rare. Se nel 1996 erano affiliate a più di una federazione l'11.0 per cento delle società, tale numero è sceso fino al 2010 al 4.0 e attualmente è del 3.4 per cento.

Fra il 2010 e il 2016 49 federazioni hanno perduto società affiliate, mentre 25 federazioni ne hanno acquisite di nuove e 12 federazioni hanno mantenuto invariato il numero di affiliate o nel 2010 non facevano ancora parte di Swiss Olympic. Se consideriamo gli ultimi 20 anni, 53 federazioni mostrano una diminuzione e 22 un aumento. Fra le federazioni con la crescita maggiore negli ultimi 20 anni si trovano swiss unihockey (+109), la federazione di karate (+70) e quella di golf (+50).

F 2.1: Numero di società sportive affiliate a Swiss Olympic tramite le federazioni, 1985-2016



Base dei dati: inchiesta fra le federazioni

Un panorama societario con molte società piccole e piccolissime

Quando si valuta l'evoluzione delle società, oltre al numero si devono considerare anche le dimensioni. Se poi se ne rilevano di meno, ma più grandi, non si deve parlare di calo, ma piuttosto di aggiustamenti di mercato. La tabella 2.1 evidenzia che in Svizzera continuano ad esserci molte società di piccole dimensioni, visto che oltre due terzi del totale hanno massimo 100 membri attivi. Neanche una società su 12 ha più di 300 membri. Il significato delle grandi società sportive con oltre 300 membri si evidenzia solo quando si mettono in relazione con il totale dei membri delle società; le società grandi sono solo l'8 per cento del totale, ma raccolgono il 42 per cento di chi pratica sport nelle società. Al contrario, solo un quarto di essi è membro di una società piccola, anche se queste sono la maggioranza. Un ulteriore terzo di chi fa sport nelle società è affiliato a società di medie dimensioni (100-300 membri), che costituiscono circa un quarto del totale delle società sportive.

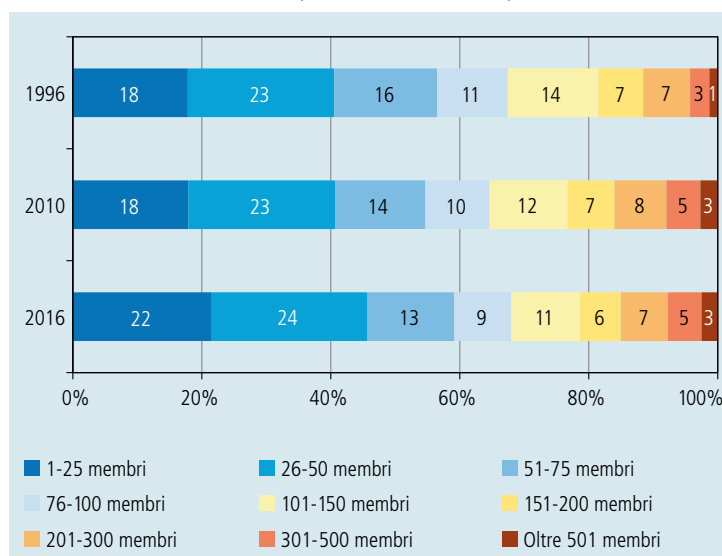
La figura 2.2 mostra come sia cambiato nel tempo il rapporto fra società piccole e grandi. La quota di società grandi è raddoppiata negli ultimi 20 anni mentre la parte di società piccole è rimasta più o meno costante. Fra il 2010 e il 2016 la quota di società piccolissime con massimo 25 membri attivi è persino aumentata dal 18 al 22 per cento. Ciò è accaduto soprattutto a spese delle società di medie dimensioni, visto che nel periodo 2010-2016 il numero delle società grandi è rimasto immutato. Si conclude quindi che il calo del numero delle società non può essere ricondotto solo alle fusioni, ma indica che negli ultimi sei anni sono effettivamente scomparse delle società.

T 2.1: Dimensioni delle società sportive: quota del totale, membri attivi, bambini/giovani

	In per cento di tutte le società	In per cento di tutti i membri attivi	In per cento di tutti i bambini e giovani
Società piccole (fino a 100 membri)	68	24	20
Società medie (101-300 membri)	24	34	43
Società grandi (oltre 300 membri)	8	42	37

Base dei dati: inchiesta fra le società

F 2.2: Dimensioni delle società sportive, 1996-2016 (in per cento)



Base dei dati: inchiesta fra le società

Per quel che riguarda le società piccolissime, si deve presupporre che il loro numero diminuisca nei prossimi anni; in molte società piccolissime mancano i giovani, in più della metà ci sono solo adulti e spesso si tratta di uomini anziani. Corrispettivamente, la quota di donne nelle società piccolissime è del 22 per cento soltanto (cfr. Cap. 8). Per un buon terzo le società piccolissime sono società di tiro, un ottavo sono società ginniche.

Grande importanza delle società medie e grandi per i giovani sportivi d'élite

In quale misura le società sportive piccolissime siano da considerare un «caso a parte» è evidenziato dallo specchio nella tabella 2.2. Solo un quarto delle società sportive svizzere non ha giovani leve, mentre in un quinto delle società bambini e giovani sono persino la maggioranza. Che gli uomini rappresentino la maggioranza dei membri nelle società sportive sembra essere invece la regola. Solo nel 16 per cento delle società le donne sono chiaramente in maggioranza, mentre nel 71 per cento delle società ci sono chiaramente più uomini che donne. Riguardo alle giovani leve l'importanza delle società sportive medie e grandi è evidente. Poco meno della metà dei giovani sotto i 20 anni membri di società sono attivi in società di media grandezza, sebbene solo una società sportiva su 4 rientri in questa categoria. Ancora più marcata è la situazione nelle società grandi, che costituiscono soltanto l'8 per cento del totale ma raccolgono il 37 per cento dei giovani sotto i 20 anni. Nelle società sportive piccole, che sono due terzi del totale, è attivo invece solo un quinto di tutti i giovani membri di società sportive (cfr. Tabella 2.1.).

Tipica per il panorama societario svizzero è la società a vocazione unica, mentre le società con diverse attività e più sezioni sono l'eccezione. Di regola esse non hanno più di 4 sezioni e solo l'un per cento di tutte le società sportive conta 8 o più sezioni. Molte società possono contare inoltre su una lunga tradizione: solo il 18 per cento delle società sono state fondate negli ultimi 25 anni, mentre il 21 per cento conta oltre 100 anni di storia. In questo gruppo rientrano soprattutto società di tiro (47 %) e società ginniche (22 %), cui si aggiungono quelle di calcio, sci, ciclismo e atletica leggera, come pure società di hornuss e sezioni del Club Alpino Svizzero (CAS).

T 2.2: Struttura delle società, età, ripartizione in base al sesso e sezione per bambini/giovani

		In per cento di tutte le società
Struttura	Società con un solo sport	79
	Società multisport	21
Età della società	25 anni o più recente	18
	26-50 anni	25
	51-75 anni	20
	76-100 anni	16
	Oltre 100 anni	21
Ripartizione in base al sesso	Oltre l'80 % uomini	49
	60-80 % uomini	22
	40-60 % donne	13
	Oltre il 60 % donne	16
Sezione per bambini/giovani	Non esiste	24
	1-30 %	32
	31-60 %	23
	61-100 %	21

Base dei dati: inchiesta fra le società

Elevata densità delle società nelle regioni rurali della Svizzera tedesca

La tabella 2.3 mostra come sono ripartite in Svizzera le oltre 19000 società sportive. Quasi esattamente quattro quinti del totale delle società sportive si trovano nella Svizzera tedesca, il 17 per cento nella Svizzera romanda e il 3 per cento nella Svizzera italiana. Se si considera il numero di abitanti nelle tre regioni linguistiche, nella Svizzera tedesca con 2.6 società sportive ogni 1000 abitanti si ha la densità più elevata, mentre con 1.7, rispettivamente 1.8 la densità nella Svizzera Romanda e nella Svizzera italiana è chiaramente inferiore. Queste differenze a livello di regione linguistica erano state rilevate già nel 2004 e nel 2010, anche se nel frattempo la densità delle società sportive è generalmente diminuita, soprattutto nella Svizzera tedesca. Se nel 2010 si trovavano nelle Svizzera tedesca 2.9 società sportive ogni 1000 abitanti, nel 2016 erano scese a 2.6. La maggiore densità si ritrova nel cosiddetto Espace Mittelland e nella Svizzera orientale. Molte meno società sportive si trovano non solo nella Regione del Lemano e in Ticino, ma anche nella regione di Zurigo. In quest'ultimo caso tale dato dovrebbe essere correlato alla grande differenza che si rileva fra città e campagna: mentre in città e nelle agglomerazioni si trovano 2 società sportive ogni 1000 abitanti, nelle zone rurali si sale a 3.4. In generale si può affermare che più è piccolo il Comune, maggiore è la densità di società sportive.

Una bassa densità di società sportive non deve necessariamente andare di pari passo con un minore impegno della popolazione nel quadro societario. Un motivo può essere anche il dato di fatto che in una regione si trovano meno società di maggiori dimensioni. Ciò avviene in parte per la Svizzera romanda e la regione di Zurigo, secondo quanto appare nell'ultima colonna della tabella 2.3. Nonostante una minore densità l'impegno nelle società nella Svizzera romanda e nella regione di Zurigo è maggiore che nella Svizzera di lingua italiana. In genere, però dove si trovano molte società sportive, si hanno anche più persone ad esse affiliate. Nell'Espace Mittelland, nella Svizzera orientale e centrale e in genere nei comuni rurali, ovvero laddove si trovano la maggior parte delle società, è attivo in una società sportiva il 30 per cento della popolazione. Maggiori dati su numero e struttura degli affiliati alle società e sulle modifiche nel corso del tempo sono disponibili al capitolo seguente.

T 2.3: Società sportive in base ad area linguistica, regione e tipo di insediamento

	Quota di società in per cento*	Numero di società per 1000 abitanti*	Percentuali di membri attivi rispetto alla popolazione residente**
Area linguistic			
Tedesco***	79.5	2.6	28.6
Francese	17.2	1.7	23.5
Italiano	3.3	1.8	18.0
Grandi regioni			
Regione del Lemano	12.2	1.5	22.8
Espace Mittelland	27.7	2.9	29.4
Svizzera nordoccidentale	15.1	2.5	26.1
Zurigo	13.1	1.7	25.5
Svizzera orientale	17.5	2.9	31.1
Svizzera centrale	11.3	2.7	29.6
Ticino	3.1	1.7	17.3
Tipo di insediamento			
Città	25.3	2.0	22.0
Agglomerazione	36.7	1.9	27.0
Campagna	38.0	3.4	31.7
Totale Svizzera	100.0	2.3	26.8

Base dei dati: *stime basate sull'inchiesta fra le società. **Indicazioni calcolate dall'osservatorio del volontariato in Svizzera 2016 per il gruppo oltre i 15 anni. ***Alla voce «tedesco» si riporta anche la popolazione di lingua romancia.

3. Numero e struttura dei membri

Leggere diminuzione dei membri

L'andamento del numero di membri è simile a quello che si registra nelle società in generale (cfr. figura 3.1). Dopo che il totale dei membri di società sportive è salito fino alle cifre record di 3.4 milioni nel 1996, nei successivi vent'anni si è registrata una costante diminuzione. Apparentemente sembra che si vada delineando attualmente un'inversione di tendenza, tant'è vero che il totale delle affiliazioni fra il 2010 e il 2016 è nuovamente salito da 2.7 a 2.8 milioni. Questo aumento è però da ricondurre soprattutto alla federazione di lotta svizzera, entrata recentemente a far parte di Swiss Olympic con più di 6000 membri attivi e oltre 50000 passivi.

Comunque la cifra totale di 2.8 milioni di affiliazioni va presa con prudenza e contiene molte imprecisioni e doppioni. Oltre ai membri attivi (72 %) vi sono riportati anche membri passivi (13 %), donatori (4 %), membri onorari (2 %), affiliazioni libere (3 %) e «altri membri» (6 %). Queste categorie di membri sono definite in modo meno chiaro rispetto ai membri attivi e spesso sono solo stimate, per cui si possono avere oscillazioni notevoli da un anno all'altro.

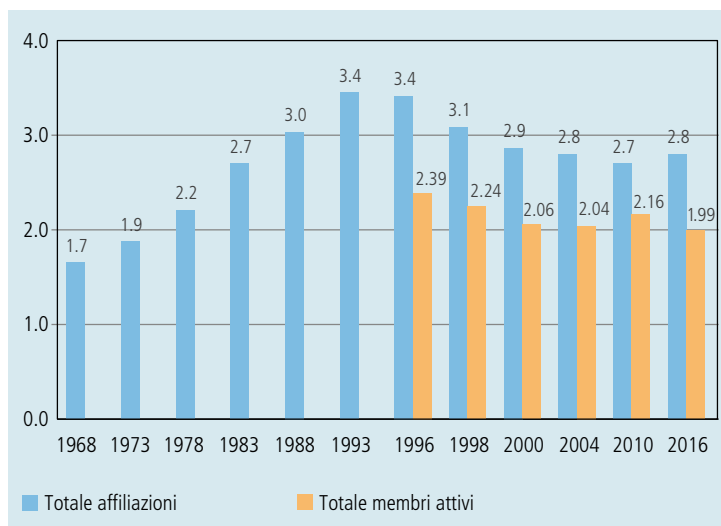
L'andamento delle affiliazioni di membri attivi è presentato nella figura 3.1. Se è vero che sono riportate separatamente solo dal 1996, esse sono pur sempre più indicative del numero totale di affiliati, perché la categoria dei membri attivi si presenta in modo più omogeneo e le relative cifre sono più affidabili. Anche fra i membri attivi si registra nell'arco degli ultimi 20 anni una diminuzione. Se si è riusciti a bloccarla nel 2010 con una crescita temporanea, nel 2016 il numero di membri attivi – con 1 988 562 – è sceso per la prima volta seppur di poco sotto la soglia dei due milioni.

L'andamento riguardante i membri attivi è fortemente influenzato dalle mutazioni nelle società di tiro. Fino al 1997 ogni militare svizzero che partecipava al tiro obbligatorio era riportato come affiliato a una società di tiro. Con l'abrogazione di questa affiliazione obbligatoria fra il 1996 e il 2000 sono scomparsi dalle statistiche oltre 350000 membri attivi. Se si escludono dalla statistica generale le società di tiro si rileva che fra il 1996 e il 2000 il numero di membri attivi è stagnante, per aumentare poi fino al 2010 e infine diminuire di nuovo negli ultimi sei anni. Il totale nel 2016 si situa però pur sempre al di sopra dei valori del 1996 e del 2000.

Diverso andamento delle affiliazioni nelle varie federazioni

Il numero di membri attivi e la sua evoluzione negli ultimi 20 anni si presenta molto diverso nelle varie federazioni e i mutamenti assumono un peso diverso a seconda delle dimensioni della federazione. Contano il maggior numero di affiliati la federazione di calcio (281 521), di ginnastica (247 662), la Federazione svizzera dello sport universitario (180000), Swiss Tennis (163633) e il Club alpino svizzero (146116). Queste cinque federazioni comprendono la metà buona di tutti gli affiliati nelle società sportive svizzere. Mentre la federazione di calcio, quella di sport universitario e il club alpino sono cresciuti sia fra il 1996 e il 2000 che fra il 2010 e il 2016, la federazione di ginnastica e Swiss Tennis sono state confrontate a un calo delle affiliazioni. La federazione di golf, Swiss Swimming Federation, Swiss-Ski la federazione di tiro dispongono di oltre 50000 fino a 100000 membri attivi, con tendenza positiva per le prime due e negativa per le altre. Nel complesso negli ultimi venti anni sono cresciute 37 federazioni, mentre 38 accusano un calo. Fra il 2010 e il 2016 27 federazioni sono cresciute e 53 hanno subito cali.

F 3.1: Numero di membri nelle federazioni affiliate a Swiss Olympic 1968-2016 (in mio.)



Base dei dati: inchiesta fra le federazioni

Le donne restano in minoranza

Un terzo buono dei membri attivi sono donne (cfr. Tabella 3.1.), per cui esse restano la minoranza nello sport societario. Solo 13 federazioni sportive contano fra i propri affiliati più donne che uomini. Le donne sono chiaramente in maggioranza nella Federazione svizzera di Twirling Bâton, nell'Unione svizzera di pattinaggio, nella Federazione Svizzera Sport Equestri, in Swissfit e nella federazione di ginnastica; all'altro estremo troviamo 15 federazioni sportive con una quota di donne inferiore al 10 per cento. Negli ultimi 20 anni la quota di donne ha comunque segnato una crescita lenta ma costante dal 30.7 all'attuale 36.4 (cfr. tabella 3.1).

Aumentati bambini e seniores

Oltre un terzo dei membri attivi sono bambini o giovani fino ai 20 anni. Un terzo scarso ciascuno sono i membri compresa in età fra i 21 e i 40 anni e quelli di oltre 40 anni (cfr. tabella 3.2). Circa un membro su otto ha più di 60 anni, il che significa un raddoppio negli ultimi 12 anni. In questo lasso di tempo è aumentata anche la quota di bambini (cfr. figura 3.29). Quest'ultimo dato è tanto più degno di nota in quanto la struttura demografica farebbe pensare esattamente il contrario. Mentre la quota parte di bambini e giovani nella popolazione è scesa dal 1996 al 20.1 per cento, nello stesso periodo la parte di 65enni e più vecchi è aumentata di 3.2 punti percentuali al 18.0 per cento complessivo. Ciò significa che la parte di bambini e giovani nella società aumenta anche se diminuisce rispetto al totale della popolazione. L'aumento dei seniores nelle società sportive è invece in linea con la crescita nella popolazione della fascia di età oltre i 65 anni, ma assume dimensioni che non ci si sarebbero aspettate sulla base dell'andamento demografico.

T 3.1: Quota di donne rispetto al totale di membri attivi, 1996-2016 (in per cento)

	1996	2000	2004	2010	2016
Quota di donne	30.7	32.2	33.5	35.5	36.4

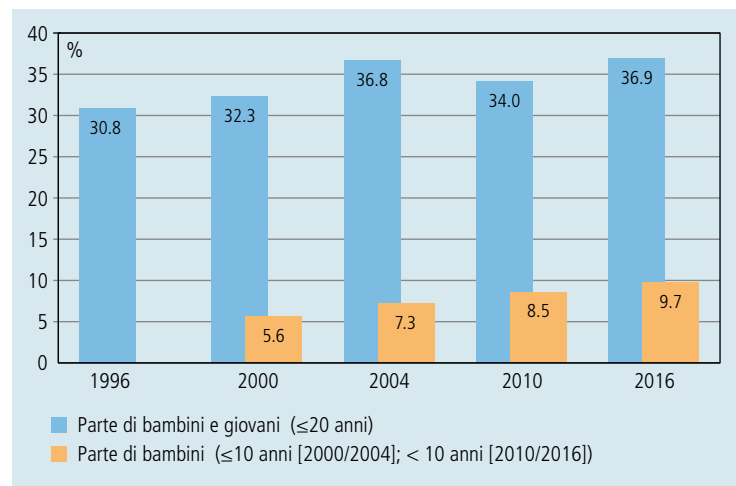
Base dei dati: inchiesta fra le federazioni

T 3.2: Ripartizione dei membri attivi per età, 2004-2016 (in per cento)

	2004	2010	2016
Bambini di età inferiore ai 10 anni	7.3	8.5	9.7
Giovani fra gli 11 e i 20 anni	29.5	25.5	27.2
Adulti fra 21 e 40 anni	29.9	33.9	31.9
Adulti fra 41 e 60 anni	27.1	22.8	18.9
Adulti ultrasessantenni	6.2	9.3	12.3
Totale membri attivi	100.0	100.0	100.0

Base dei dati: inchiesta fra le federazioni. Nota: all'inchiesta fra le federazioni 20 intervistate non hanno fornito indicazioni in merito alla suddivisione per età. Fra loro anche grandi federazioni come Swiss Tennis, Swiss Swimming Federation e federazione di tiro. Per le sette più grandi che non forniscono dati sulla suddivisione in base all'età, essa viene stimata in base ai dati ricavati nell'inchiesta fra le società.

F 3.2: Quota di bambini e giovani nelle società, 1996-2016 (in per cento)



Base dei dati: inchiesta fra le federazioni. Nel 1996 la parte di bambini non era stata determinata separatamente.

Un quarto della popolazione svizzera è attivo in una società sportiva

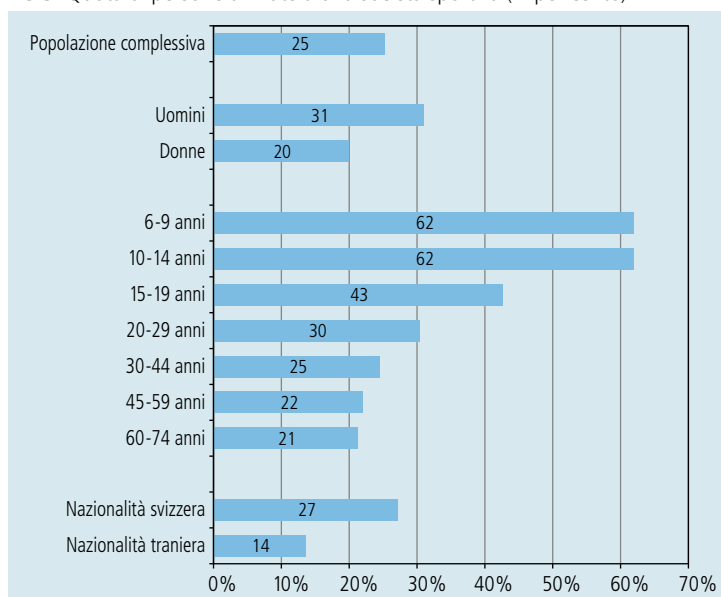
Come nei dati relativi alle società, anche a proposito dei membri attivi si deve precisare che i dati si basano in parte su stime (26 federazioni ammettono esplicitamente di poter soltanto stimare il numero di affiliati) e ci sono doppioni. Questi ultimi riguardano sia le società affiliate a più di una federazione, sia persone attive in più di una società. Quindi, quando parliamo di poco meno di due milioni di affiliazioni non se ne deve dedurre che in Svizzera due milioni di persone sono attive in una società sportiva. Per scoprire quante persone sono affiliate a una società sportiva e come sia cambiato il numero di chi pratica sport nelle società in questi ultimi anni, oltre all'inchiesta fra le società possiamo utilizzare anche gli studi Sport Svizzera e l'Osservatorio del volontariato in Svizzera (cfr. Cap 10).

In base allo Studio Sport Svizzera 2014 il 25.2 per cento della popolazione residente fra 15 e 24 anni è affiliato a una società sportiva. L'Osservatorio del volontariato Svizzera 2016 riporta una quota del 26.8 per cento per la popolazione a partire dai 15 anni. In base alle stime leggermente inferiori di Sport Svizzera sono attive in una società sportiva 1562 milioni di persone. Ad esse si aggiungono con i bambini in età da 5 a 14 anni – la metà dei quali sono parimenti membri di una società sportiva – altri 45000 soci attivi giovani. In totale si arriva quindi effettivamente a quasi due milioni di membri attivi in una società sportiva svizzera. Se la statistica delle 86 federazioni contiene doppie citazioni, Sport Svizzera considera anche società sportive non affiliate a Swiss Olympic, per cui gli effetti sembrano annullarsi a vicenda e sembra davvero possibile concludere che effettivamente in Svizzera sono attive in una società sportiva due milioni di persone.

Bambini molto attivi nelle società

Le caratteristiche sociodemografiche dei due milioni di membri attivi sono riportate alla figura 3.3. Nello Studio Sport Svizzera si confermano le differenze in base a sesso ed età rilevate nelle inchieste fra le federazioni e le società. Gli uomini sono più presenti delle donne nelle società sportive, i primi sono attivi per un terzo scarso, le seconde per un quinto. Bambini e giovani adulti praticano sport con particolare frequenza nelle società. Quasi due terzi dei soggetti fra 6 e 14 anni sono membri di una società sportiva. Nei gruppi di età più alta la quota di membri attivi diminuisce costantemente, ma anche nel gruppo di età più vecchio, da 60 a 74 anni, arriva ancora a un quinto del totale. Se si confrontano le quote con i dati dello Studio Sport Svizzera 2008, oggi troviamo un numero notevolmente maggiore di membri nei gruppi 6-9 anni e 60-74 anni. È diminuito invece il numero di membri attivi nelle società sportive nei gruppi 15-19 anni e 20-29 anni. Nessun cambiamento nel gruppo 30-59 anni.

F 3.3: Quota di persone affiliate a una società sportiva (in per cento)



Base dei dati: Sport Svizzera 2014. I valori relativi ai bambini fra 6 e 9 anni provengono dallo studio SOPHYA-dello Swiss Tropical and Public Health Institute.²

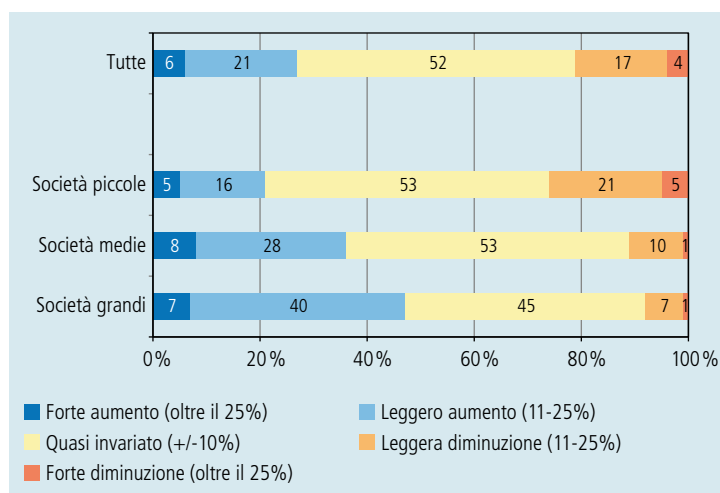
²Cfr. Bringolf-Isler, B., Probst-Hensch, N., Kayser, B. & Suggs, S. (2016): Rapporto conclusivo sullo studio SOPHYA. Basilea: Swiss Tropical and Public Health Institute.

Popolazione migrante meno attiva nelle società sportive

Degna di nota è infine la grande differenza fra la popolazione indigena e quella migrante. Gli svizzeri membri di una società sportiva sono quasi il doppio degli stranieri che vivono in Svizzera. Per questi ultimi comunque assume un ruolo determinante il paese d'origine. Fra i migranti che provengono dall'Europa occidentale e settentrionale sono attivi in una società sportiva il 19 per cento. Chiaramente di meno la quota della popolazione migrante proveniente da Europa meridionale (9 %), Balcani, Turchia e Europa orientale (14 %) o dai Paesi non europei (13 %). Particolarmente evidente è che nella popolazione migrante sono attivi soprattutto giovani maschi. Migranti più vecchi o in genere le donne migranti si incontrano più di rado.

La figura 3.4 mostra come è cambiato il numero di membri nelle singole società negli ultimi cinque anni. Se più della metà di esse non ha rilevato variazioni degne di nota, poco più di un quarto fa stato di un aumento, mentre al contrario un quinto lamenta una diminuzione del numero di membri. Va notato che le società piccole sono confrontate più frequentemente a un calo, mentre quelle grandi rilevano più spesso un aumento dei membri. L'aumento maggiore si registra fra i bambini, mentre la diminuzione riguarda più di frequente il gruppo di adulti fra i 20 e i 40 anni.

F 3.4: Stima a cura delle società dell'andamento del numero di affiliati negli ultimi cinque anni (in per cento)



Base dei dati: inchiesta fra le federazioni

Solo poche società sono ai limiti delle proprie capacità

Una grande maggioranza (91 %) delle società può accogliere senza problemi nuovi membri mentre nel 6 per cento di esse ci sono sezioni o offerte con accesso bloccato. Il restante 3 per cento delle società sportive sono ai limiti delle proprie capacità e non possono accogliere nuovi membri. I motivi sono da ricondurre per lo più alla mancanza di impianti sportivi o alla carenza di istruttori e allenatori.

4. Offerte e servizi

Offerta di sport ampia e variata

Nelle società sportive svizzere si possono praticare gli sport più diversi. La gamma di offerte spazia dalla A di atletica leggera alla Z di zumba, passando le la C di calcio o la S di squash. In totale si può scegliere fra oltre 150 sport diversi. La figura 4.1 offre uno sguardo d'insieme sulle offerte sportive più frequenti, come ad esempio tiro, ginnastica, calcio, allenamento del fitness, unihockey, pallavolo, ginnastica e atletica leggera.

Due terzi del totale delle società sportive si concentrano su un solo sport, le altre offrono più sport e in una società sportiva su otto si possono praticare persino più di cinque sport diversi (cfr. tabella 4.1). Il numero delle società a vocazione polisportiva è particolarmente alto in federazione di ginnastica, Swiss-Ski, Swiss Athletics, Swissfit e Sport Union.

Le rispettive offerte di sport sono molto frequentate dai membri. In quasi tutte le società sportive almeno la metà dei membri attivi partecipa una volta a settimana a un allenamento. In un quarto delle società sono persino il 90 per cento. La figura 4.2 mostra sulla base dello studio Sport Svizzera 2014 quanto spesso sono utilizzate le diverse offerte dalla popolazione nel quadro dello sport societario. Gli sport più praticati in una società sportiva dai residenti in Svizzera in età fra 10 e 74 anni sono calcio, ginnastica, tennis, gymnastique, pallavolo, sci/snowboard, danza, unihockey, camminate, tiro, hockey su ghiaccio, nuoto, allenamento del fitness, sport equestri e golf. Le differenze che si notano fra le offerte (figura 4.1) e la pratica (figura 4.2) dipendono dal fatto che le quote di partecipazione possono differenziarsi chiaramente. Ad esempio una società di tiro conta in media 39 membri attivi, mentre in un club di calcio sono attive in media 237 persone.

F 4.1: Sport offerti nelle società



Base dei dati: inchiesta fra le federazioni. Illustrazione con i 50 sport offerti più spesso dalle società sportive. Più il nome è scritto in grande, più frequente è la relativa offerta.

F 4.2: Sport che la popolazione svizzera pratica nelle società sportive



Base dei dati: Sport Svizzera 2014. La figura mostra i cinquanta sport più praticati dalla popolazione residente in Svizzera in età compresa fra 10 a 74 anni nell'ambito di una società sportiva. Più il nome è scritto in grande, più sono le persone che praticano lo sport.

Società sportive come colonne portanti dello sport di competizione

I diversi sport possono essere praticati ai livelli più diversi e con le motivazioni più diverse. Al contrario di quanto avviene nello sport non organizzato, dove i motivi legati al risultato perdono di significato, lo sport di prestazione resta una delle principali colonne portanti dello sport societario e nel 90 per cento circa delle società si può praticare sport di competizione (cfr. Tabella 4.1.). Questa parte è persino leggermente aumentata rispetto al 2010, dal che si può evincere che le società sportive sono le colonne portanti dello sport di competizione. Il livello di prestazione arriva fino alla classe mondiale. L'11 per cento delle società ad esempio indica che alcuni dei propri atleti partecipano a gare ai massimi livelli internazionali, nell'8 per cento delle società si pratica sport al massimo livello nazionale; nel 4 per cento delle società troviamo sportivi di élite che ricevono da società, federazione, sponsor e dall'aiuto sport somme per un importo totale superiore a 500 franchi (sull'argomento vedi il Cap. 6).

Le società sportive organizzano un gran numero di manifestazioni sportive

Le società non solo partecipano alle gare, ma sono anche responsabili per l'organizzazione delle stesse. Il 58 per cento delle società sportive organizzano manifestazioni sportive aperte a sportivi che non fanno parte della società o al pubblico (cfr. Tabella 4.1). In due terzi dei casi si tratta di organizzare una o due manifestazioni l'anno. Riportato al totale dello sport societario in Svizzera si arriva a circa 48 000 manifestazioni sportive l'anno, calcolando solo in parte gli appuntamenti organizzati nel quadro dei vari campionati. Queste manifestazioni possono variare notevolmente per quel che riguarda destinatari, dimensioni e importanza. Se si fa riferimento alla tipologia delle manifestazioni sportive usata dall'Istituto per l'economia del turismo ³ si tratta di grandi manifestazioni solo nello 0.2 per cento dei casi. A questi appuntamenti sportivi L partecipano almeno 10 000 atleti, o per organizzarli servono almeno mille fra funzionari e volontari, o vi assistono almeno 20 000 spettatori. Un altro 7 per cento sono manifestazioni medie, con almeno mille atleti partecipanti, o almeno 100 fra volontari e funzionari o almeno 5000 spettatori. La grande maggioranza delle manifestazioni sportive è però di piccole dimensioni. Poco meno della metà possono essere considerate manifestazioni sportive S, con almeno 100 atleti partecipanti o almeno 50 fra volontari e funzionari o almeno 100 spettatori. Per il restante 44 per cento si tratta di eventi XS, che non devono soddisfare alcun presupposto.

T 4.1: Offerta proposta dalle società sportive svizzere

in per cento di tutte le società		
Offerta di sport	uno sport	66
	2-5 sport	22
	più di 5 sport	12
Partecipazione a gare	Sì	89
	No	11
Organizzazione di manifestazioni sportive	Sì	58
	No	42
Organizzazione di attività conviviali	Sì	85
	No	15
Organizzazione di corsi e lezioni speciali	Sì, solo per i membri	25
	Sì, anche per i non membri	33
	No	42

Base dei dati: inchiesta fra le federazioni

³Vedi Institut für Tourismuswirtschaft (2008): Wirtschaftliche Bedeutung der Sportveranstaltungen in der Schweiz. Hochschule Wirtschaft di Lucerna e Ufficio federale dello sport UFSPO di Macolin.

Le società sono le colonne portanti dello sport popolare, del tempo libero e per la salute

Come avviene per gli sport proposti, anche nell'analisi dello sport di prestazione il quadro cambia se si considerano gli sportivi che praticano sport di prestazione. La metà buona (53 %) dei membri attivi infatti, non partecipano a gare, ma sono attivi in una società sportiva per il piacere di fare sport, per restare in forma, per la salute o per i contatti sociali. Ai massimi livelli internazionali competono solo lo 0.5 per cento dei membri attivi, ai massimi livelli nazionali si tratta pur sempre del 2 per cento. È quindi possibile stabilire con altrettanta chiarezza che le società sono le colonne portanti oltre che dello sport di competizione anche di quello popolare, del tempo libero e salutare.

Le società svolgono compiti di benessere pubblico e fungono da elementi di coesione sociale

Oltre a ciò le società sportive sono un luogo di incontro e socializzazione. Nell'85 per cento delle società si organizzano incontri regolari dedicati non allo sport, ma allo stare insieme, come ad esempio una grigliata a fine stagione, una cena per Natale o una gita sociale (cfr. Tabella 4.1). Questi appuntamenti conviviali sono apprezzati dai membri: in due terzi delle società che li organizzano vi partecipano almeno la metà dei membri attivi, nel 42 per cento delle società si arriva al 70 per cento e più dei membri attivi. Sebbene questi incontri si tengono con pari frequenza in società di città, agglomerazione e campagna, sono più frequentati in campagna che nelle città o nelle agglomerazioni. Anche le società piccole possono contare su una partecipazione chiaramente migliore sebbene non organizzino un maggior numero di attività conviviali rispetto a quelle medie e grandi.

Due terzi delle società offrono corsi speciali e lezioni. Nel 25 per cento dei casi i corsi e le lezioni si rivolgono solo a determinati gruppi di membri, in una società su tre possono partecipare all'offerta anche non membri. In media sono offerte 25 lezioni all'anno di questo tipo, cui partecipano in media 53 esterni. Queste cifre medie possono però trarre in inganno, perché sono influenzate da poche società che offrono molti corsi con parecchi partecipanti. Si tratta in particolare di società ginnastiche, club di atletica leggera, ciclismo, tennis, nuoto e calcio o di sezioni della Società svizzera di salvataggio (SSS). Nella metà delle società con un'attività destinata ai non membri l'offerta annuale si limita invece a massimo 4 lezioni, con non più di 18 partecipanti non affiliati.

Quali offerte e servizi sono organizzati dalle società sportive è riportato nella figura 4.3. Oltre alla predisposizione di tutta una serie di offerte sportive per i più diversi livelli di prestazione e gruppi di destinatari, le società si occupano di molti compiti relativi al benessere pubblico. Nel loro ambito bambini e giovani hanno modo di fare le prime esperienze o vengono integrati i migranti. Esse danno un contributo importante anche per la salute della popolazione. La maggior parte si vedono come società sportive per il tempo libero e lo sport popolare, che offrono un'opportunità di praticare sport senza costi eccessivi e garantiscono che anche persone con basso reddito o con radici nella migrazione, famiglie e seniores possano praticare attivamente sport. Una metà buona delle società sportive presenta un'offerta rivolta al maggior numero possibile di gruppi di popolazione. Oltre a ciò molte società si impegnano nello sport per la salute e alcune nello sport andicap. Nelle offerte si attribuisce molta importanza alla qualità, e molte società si vedono come prestatori di servizio nel campo dello sport. Solo una piccola minoranza si rifà esplicitamente agli offerenti commerciali, mentre socialità e comunanza rappresentano un obiettivo importante per la maggior parte delle società sportive e un ruolo notevole è attribuito alla cura delle tradizioni.

Le società svolgono compiti di socializzazione e di integrazione

Nei compiti di socializzazione e di integrazione rientra il lavoro giovanile, sottolineato da una buona metà di tutte le società. Le colonne portanti del lavoro giovanile sono etica e prevenzione: la stragrande maggioranza delle società vuole trasmettere valori come correttezza e tradizione, molte di loro si impegnano molto nella prevenzione di tabacco, alcool e droghe e in quella degli abusi sessuali.

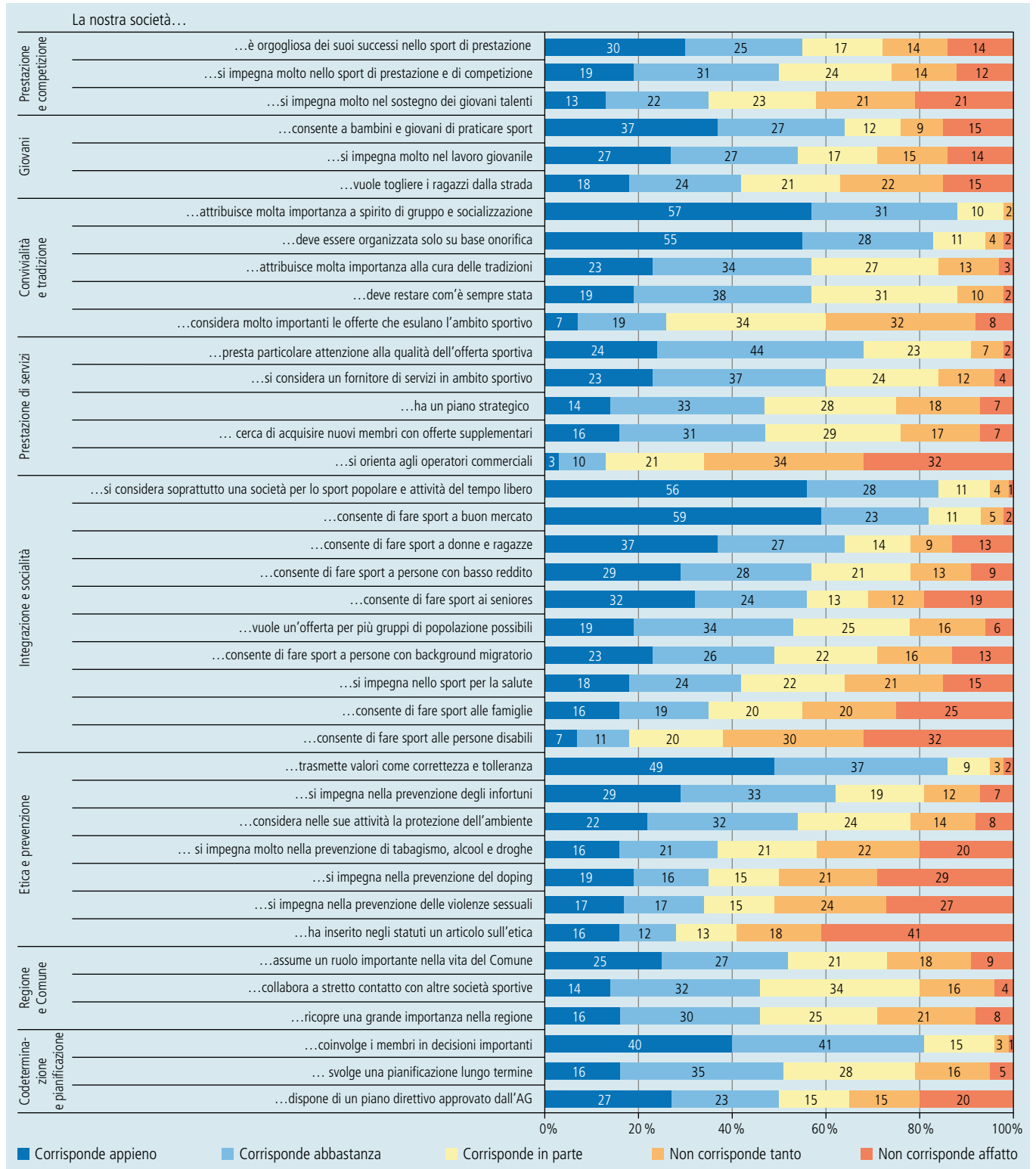
Che queste valutazioni non siano campate in aria è confermato da altre cifre. Il 22 per cento delle società sportive partecipano al programma nazionale di prevenzione «cool and clean». Il 27 per cento conta fra le proprie fila membri con handicap. Si tratta per lo più di persone con handicap fisici (anche della vista) o mentali. Le società sportive mostrano la loro forza nel campo dell'integrazione nei confronti degli stranieri residenti in Svizzera. Circa tre quarti delle società sportive svizzere contano membri con radici nella migrazione; in un terzo delle società questa categoria costituisce più del 10 per cento del totale, in una su otto oltre il 25 per cento. Particolarmente marcata la presenza di membri con radici nella migrazione nei club di calcio, pallacanestro e karate. Ciononostante i migranti, ma soprattutto le migranti, sono meno frequenti della popolazione indigena nelle società sportive (vedi sull'argomento il Cap. 3).

Le società nella Svizzera latina sono più orientate su competizione e giovani

In base all'auto rappresentazione riportata nella figura 4.3 gli accenti si possono suddividere in otto settori diversi: prestazione e competizione, giovani, convivialità e tradizione, prestazione di servizi, integrazione e socialità, etica e prevenzione, regione e Comune, codeterminazione e pianificazione. La tabella 4.2 mostra quale percentuale delle società accentua i diversi orientamenti. Il 34 per cento delle società danno molta importanza a prestazione e competizione, il 44 per cento a convivialità e tradizione, mentre solo il 18 per cento perseguono un orientamento vocato alla prestazione di servizi, in cui, come mostra la figura 4.3, rientra anche un certo orientamento sugli operatori commerciali.

Le società nella Svizzera romanda e soprattutto italiana sono maggiormente indirizzate verso prestazione, competizione e giovani – e di concerto verso etica e prevenzione – rispetto alle società della Svizzera tedesca. Le società di campagna si rifanno maggiormente a convivialità e tradizione e hanno collegamenti più stretti con i rispettivi Comuni e regioni, mentre le società di città puntano più su una prestazione e competizione. Quest'ultima osservazione vale anche per le società di grandi dimensioni, che si indirizzano maggiormente a pianificazione e compartecipazione e particolarmente spesso a bambini e giovani. Nel caso di società senza bambini e giovani si tratta invece spesso di società basate sulla convivialità. Il fatto che talune di esse indichino un orientamento su bambini e giovani dovrebbe dipendere dal fatto che hanno pur sempre interesse a reclutare membri giovani e propongono quindi almeno corsi e offerte corrispondenti. Le società con una quota elevata di bambini e giovani non solo sottolineano il loro notevole impegno per lo sport giovanile, ma spesso sono anche orientate su prestazione e competizione come pure su etica e prevenzione e svolgono un ruolo importante per il Comune e la regione.

F 4.3: Offerte, servizi e obiettivi delle società sportive svizzere (in per cento)



Base dei dati: inchiesta fra le federazioni

I diversi orientamenti non si escludono l'un l'altro

È sorprendente rilevare come i diversi accenti non si escludono a vicenda. Un forte orientamento sulla convivialità non va necessariamente di pari passo con uno scarso interesse per prestazione e competizione e le società possono perseguire questi obiettivi contemporaneamente senza problemi di sorta. D'altro canto ci sono orientamenti fortemente interconnessi, che si presuppongono a vicenda. Il rapporto è particolarmente stretto nel caso di prestazione e competizione o di giovani e etica/prevenzione: chi punta su prestazione e competizione sostiene anche i giovani e si impegna più frequentemente in etica e prevenzione. Le società che si vedono piuttosto come prestatori di servizi invece pongono maggiore attenzione su una pianificazione a lungo termine e sono fortemente legate alla regione. Quest'ultimo aspetto vale anche per le società che puntano sui giovani.

Collaborazione con altre società e offerenti di attività sportive

Quando propongono i loro servizi e le loro offerte sportive, il 43 per cento delle società collaborano con altre società e offerenti o con organizzazioni come scuole, uffici e istituzioni sociali. A proposito di collaborazione, si tratta da un lato dello scambio di informazioni, dall'altro di coordinare le offerte e in alcuni casi di proporle congiuntamente. Particolarmente frequente è la collaborazione con un'altra società sportiva, cui ricorre il 36 per cento delle società. Un quinto collabora con la scuola e un ottavo lavora insieme agli uffici responsabili per lo sport, i giovani o la salute. Si ha infine collaborazione con imprese (9%), operatori commerciali nello sport, assicurazioni malattia e infortuni (4%), scuola materna e strutture del doposcuola (3%) e con strutture per gli anziani (2%). Società medie e grandi lavorano più frequentemente di quelle piccole con altri offerenti e organizzazioni.

T 4.2: Quota di società che accentuano molto i rispettivi orientamenti, (in per cento)

	Prestazione e competizione	Giovani	Convivialità e tradizione	Prestazione di servizi	Integrazione e socialità	Etica e prevenzione	Regione e Comune	Codeterminazione e pianificazione
Svizzera	34	42	44	18	26	25	33	43
Tedesco	31	38	43	17	23	22	31	41
Francese	48	56	49	18	38	35	38	47
Italiano	55	71	38	35	41	69	50	69
Città	40	39	38	19	27	29	22	44
Agglomerazioni	33	43	42	17	26	25	32	43
Campagna	31	42	50	17	24	22	41	41
Società piccole	30	34	48	15	21	22	28	40
Società medie	41	59	37	22	33	29	42	46
Società grandi	46	62	33	27	36	37	47	62
Senza bambini/giovani	15	8	51	11	16	13	21	36
Quota di bambini/giovani 1-30%	34	34	47	16	25	22	29	44
Quota di bambini/giovani 31-60%	42	65	43	23	32	30	39	44
Quota di bambini/giovani 61-100%	49	70	35	22	28	39	48	49

Base dei dati: inchiesta fra le federazioni. Nota: quota delle società con un valore medio ≥ 4 su una scala da 1 (=nessun orientamento) a 5 (= orientamento molto marcato).

5. Lavoro volontario e pagato

Le cariche onorifiche come elemento portante dello sport societario

Nello sport societario in Svizzera si devono ricoprire circa 350 000 cariche. Ciò significa che una società media ha circa 19 campi d'azione diversi. Nella metà circa delle società il lavoro si suddivide su non più di 11 persone. In uno 0.5 per cento delle società si devono ricoprire invece oltre 100 cariche. Nel 4 per cento circa dei casi le cariche sono compensate con oltre 200 franchi, per il restante 96 per cento sono puramente onorifiche (cfr. Tabella 5.1). Mentre il collaboratore benevolo medio si impegna per la sua società 11 ore al mese, i collaboratori pagati arrivano spesso a un onere lavorativo di 46 ore al mese. Il totale stimato dell'impegno lavorativo a livello benevolo corrisponde a circa 23 000 posti di lavoro a tempo pieno, quello dei collaboratori pagati a circa 4500 posti a tempo pieno. I collaboratori benevoli svolgono quindi l'84 per cento del lavoro necessario nelle società, i collaboratori pagati il 16 per cento. Se si dovessero retribuire le persone che ricoprono una carica onorifica con una paga oraria di 45 franchi, sarebbero necessari due miliardi di franchi, il che non sarebbe possibile neanche prevedendo quote di affiliazione di oltre mille franchi a persona. Alla luce di tali considerazioni è chiaro che lo sport societario si baserà anche in futuro sulle solide fondamenta del lavoro benevolo.

T 5.1: Lavoro benevolo e pagato nelle società sportive

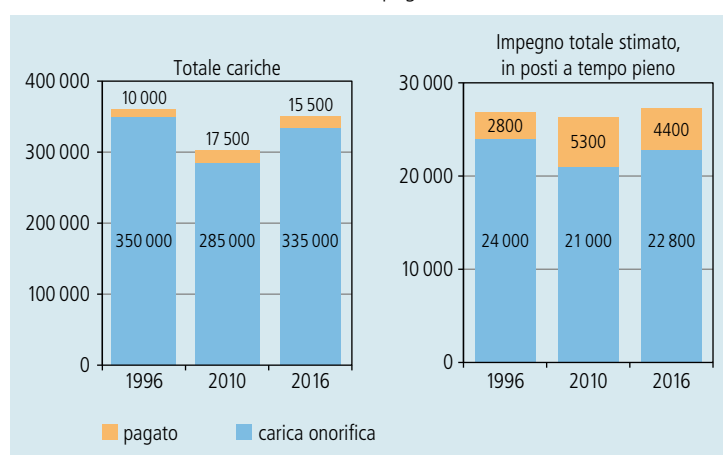
	benevolo/non pagato*	indennizzato/pagato**
Numero di cariche	335 000	15 500
	96 %	4 %
Carico di lavoro medio per persona/mese	10.9 ore	45.7 ore
Carico di lavoro stimato in posti di lavoro a tempo pieno (ptp)	22 800	4 400
	84 %	16 %
Valore totale stimato	CHF 1950 Mio.	CHF 380 Mio.

Base dei dati: inchiesta fra le federazioni. *Collaboratori che non ricevono un rimborso spese o come rimborso fino a max. Fr. 2000.- l'anno. **Collaboratori con un rimborso di oltre Fr. 2000.- l'anno. Le stime si basano su un orario di lavoro annuo di 1900 ore e una paga oraria di Fr. 45.-.

Aumentano le persone nella cariche onorifiche, diminuisce il lavoro pagato

Se si confrontano nel tempo i valori di riferimento riportati nella tabella 5.1 si rileva che fra il 1996 e il 2010 le persone nelle cariche onorifiche sono diminuite, mentre il lavoro pagato è aumentato. Come mostra la tabella 5.1, il numero di persone che ricoprono cariche onorifiche è chiaramente diminuito in questo periodo e la quota di lavoro pagato sul totale è chiaramente aumentata. Questa evoluzione è stata interpretata come professionalizzazione del lavoro nelle società e si è previsto che la tendenza all'aumento del lavoro pagato sarebbe continuata anche negli anni a venire. Sorprendentemente ciò non si è però verificato e attualmente si contano decisamente più volontari che nel 2010, mentre è leggermente diminuito il numero di collaboratori indennizzati o pagati. Il grado di professionalizzazione nelle società attualmente è ancora chiaramente superiore rispetto al 1996, ma la parte di lavoro pagato o indennizzato non è cresciuta ulteriormente dal 2010, ma è scesa. Così la quota parte di collaboratori indennizzati o pagati sul totale di quelli che svolgono funzioni nelle società era del 3 per cento nel 1996, del 6 per cento nel 2010 e del 4 per cento nel 2016. La stessa evoluzione si registra esaminando l'impegno globale stimato: mentre la parte di lavoro pagato o indennizzato costituiva nel 1996 il 10 per cento del totale del lavoro prestato, per il 2010 era salito al 20 per cento e attualmente si assesta sul 16 per cento. Questo sviluppo piuttosto inatteso rende necessarie alcune spiegazioni ulteriori.

F 5.1: Andamento del lavoro benevolo e pagato, 1996-2016



Base dei dati: inchiesta fra le federazioni

Più job sharing nelle cariche onorifiche

Innanzitutto si nota che negli ultimi sei anni il numero medio di collaboratori benevoli per società è aumentato: se nel 2010 si contavano ancora 14.3 volontari per società, attualmente essi sono 17.8 (cfr. Tabella 5.29). Dato che fra il 2010 e il 2016 in media le società non si sono ingrandite, ciò lascia pensare che attualmente sempre più spesso più persone si dividono una carica. Lo fa pensare la constatazione che il fabbisogno di collaboratori benevoli per tutte le funzioni è almeno leggermente cresciuto. Persino per la carica di presidente la suddivisione dei compiti sembra essere attualmente una possibile soluzione. Se nel 2010 c'era ancora esattamente un presidente per società sportiva, nel 2016 sono in media 1.2 persone a volgere tale funzione. Un aumento particolarmente evidente si registra nel numero di allenatori e degli istruttori giovanili. Attualmente si contano in media 1.2 allenatori giovanili in più per società rispetto a sei anni fa. Anche il numero di istruttori di sport per gli adulti (+0.8) e quello degli arbitri e dei giudici di gara (+0.4) è aumentato rispetto al 2010. L'impegno dei collaboratori benevoli in termini di tempo non è pertanto cambiato di molto: se nel 2010 chi ricopriva le cariche onorifiche era attivo per la società sportiva in media per 11.6 ore al mese, attualmente si tratta di 10.9 ore. Per gli istruttori giovanili – e soprattutto per quelli degli adulti – l'impegno in termini di tempo è persino aumentato da una a quattro ore al mese.

Con il job sharing quindi non ci si suddividono gli allenamenti, ma si formano gruppi più piccoli o si dirige l'allenamento in due. Non si rilevano differenze di rilievo nella quota di donne, parimenti riportata nella tabella 5.2. Già nel 2010 la quota di donne era più elevata nelle cariche di attuario/verbalista, con poco meno del 50 per cento, mentre si abbassava al minimo del 18 per cento per la carica di presidente.

Più società con collaboratori pagati ma meno collaboratori pagati per società

Sebbene il numero di collaboratori che ricevono indennità per il lavoro prestato sia diminuito negli ultimi sei anni, la quota di società in cui sono attive queste persone non è cambiata di molto. Come già nel 2010, attualmente solo il 3 per cento delle società impiegano collaboratori a tempo pieno, un altro 12 per cento – nel 2010 erano l'11 per cento – hanno collaboratori a tempo parziale o pagati su base oraria.

Come mostra la figura 5.2 nelle società piccole continua ad essere limitato il numero di persone che ricevono un'indennità. I collaboratori pagati si trovano per lo più nelle società medie e soprattutto in quelle grandi. In queste ultime si può rilevare persino un certo grado di professionalizzazione. Dal 2010 la parte di collaboratori pagati che non ha un lavoro a tempo pieno nelle società di medie dimensioni è salito al 3 per cento, in quelle grandi all'8 per cento.

T 5.2: Cariche onorifiche nello sport societario svizzero

	Numero delle cariche in per cento	Numero di persone nelle cariche onorifiche per società*	Quota di donne in per cento	Ore di lavoro mensili*
Presidente	6.8	1.2	18	15.9
Vice presidente	4.5	0.8	21	8.3
Attuario/verbalista	5.5	1.0	48	6.7
Responsabile finanze/cassiere	6.2	1.1	35	9.2
Altri membri del comitato direttivo	12.7	2.3	28	9.2
Responsabile settore/dipartimento	4.8	0.9	26	9.7
Coach G+S	3.7	0.7	30	7.8
Monitore/allenatore giovanile	24.1	4.3	33	17.8
Allenatore/istruttore sportivo	15.0	2.7	30	16.1
Arbitro/giudice di gara	10.5	1.9	28	9.2
Altre funzioni	6.2	1.1	26	10.0
Totale	100.0	17.8	30	10.9

Base dei dati: inchiesta fra le società. Nota: *media aritmetica.

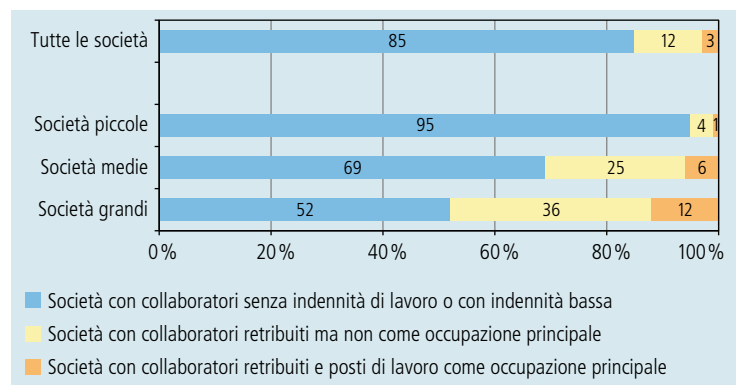
Se la quota di società (medie e grandi) con collaboratori pagati aumenta leggermente, ma il numero totale dei collaboratori occupati nelle società sportive diminuisce, ciò può significare due cose: o negli ultimi anni sono scomparse soprattutto società senza strutture (più) professionali o è diminuito il numero di collaboratori pagati per il lavoro prestato per società. Fatto sta che il numero medio di collaboratori pagati o indennizzati nelle società fra il 2010 e il 2016 è sceso da 6 a 5.

Un membro attivo su tre si impegna nella società come volontario senza retribuzione

In quali settori di attività e in quali rapporti di impiego sono attivi i collaboratori pagati si può evincere dalla tabella 5.3. La chiara maggioranza dei collaboratori lavora come allenatori o assistenti senza un rapporto di impiego fisso, ma riceve solo un'indennità di lavoro. Solo l'11 per cento dei collaboratori dispone di un posto a tempo pieno, mentre un altro 28 per cento è occupato a tempo parziale. In base a queste cifre possiamo supporre che anche i collaboratori pagati svolgono attività a titolo benevolo. Molti ricevono un'indennità annua superiore ai 2000 franchi, ma il controvalore economico del loro impegno è con ogni probabilità di molto superiore. Un membro attivo su tre aiuta come volontario non pagato. Oltre a chi ricopre cariche onorifiche e ai collaboratori retribuiti le società possono contare su un numero elevato di volontari, che non svolgono una funzione fissa ma si adoperano per la società sportiva, ad esempio aiutano in occasione di feste o manifestazioni sportive, o curano il servizio di trasporto alle competizioni/allenamenti. Nel 44 per cento delle società i membri attivi non sono tenuti a farlo, ma in un altro 44 per cento sono obbligati almeno moralmente e nel 12 per cento sono formalmente tenuti a svolgere questo tipo di lavori. In media un membro attivo su tre (35%) aiuta svolgendo attività del genere. Nelle società piccole la quota di membri attivi che partecipano al lavoro a titolo volontario e gratuito, con il 43 per cento, è superiore a quello delle società medie e grandi, che è rispettivamente del 39 e del 27 per cento. Rispetto al 2010 non si ravvisano nel 2016 cambiamenti nei lavori svolti dai volontari, visto che già allora partecipava alle attività sociali un membro attivo su tre.

A voler stimare il volume totale dell'impegno benevolo nelle società sportive svizzere, per quel che riguarda le persone che ricoprono cariche onorifiche si arriva a circa 44 milioni di ore, per i volontari a circa 31 milioni di ore. In totale pertanto nelle società sportive svizzere le ore di lavoro volontario ammontano a 75 milioni.

F 5.2: Caratteristica delle società in relazione alla struttura dei propri collaboratori (in per cento)



Base dei dati: inchiesta fra le società

T 5.3: Ambiti di attività e grado di occupazione dei collaboratori con un'indennità di superiore a 2000 franchi l'anno, 1996-2016 (in per cento)

		1996	2010	2016
Ambito di attività	Direzione	4.1	3.5	5.4
	Collaboratori del settore amministrativo e organizzativo	8.0	7.1	8.2
	Collaboratori del settore allenamento/assistenza	65.7	69.9	72.0
	Collaboratori nel settore tecnica/assistenza/manutenzione	14.6	11.2	9.1
	Altri collaboratori	7.6	8.3	5.3
Grado di occupazione/ Rapporto di impiego	Tempo pieno	12.8	12.2	11.0
	Tempo parziale (50% e più)	3.0	7.7	7.0
	Tempo parziale (meno del 50%)	16.0	21.8	21.0
	Nessun impiego fisso	68.2	58.3	61.0

Base dei dati: inchiesta fra le società

Sfide e strategie per rafforzare il lavoro volontario

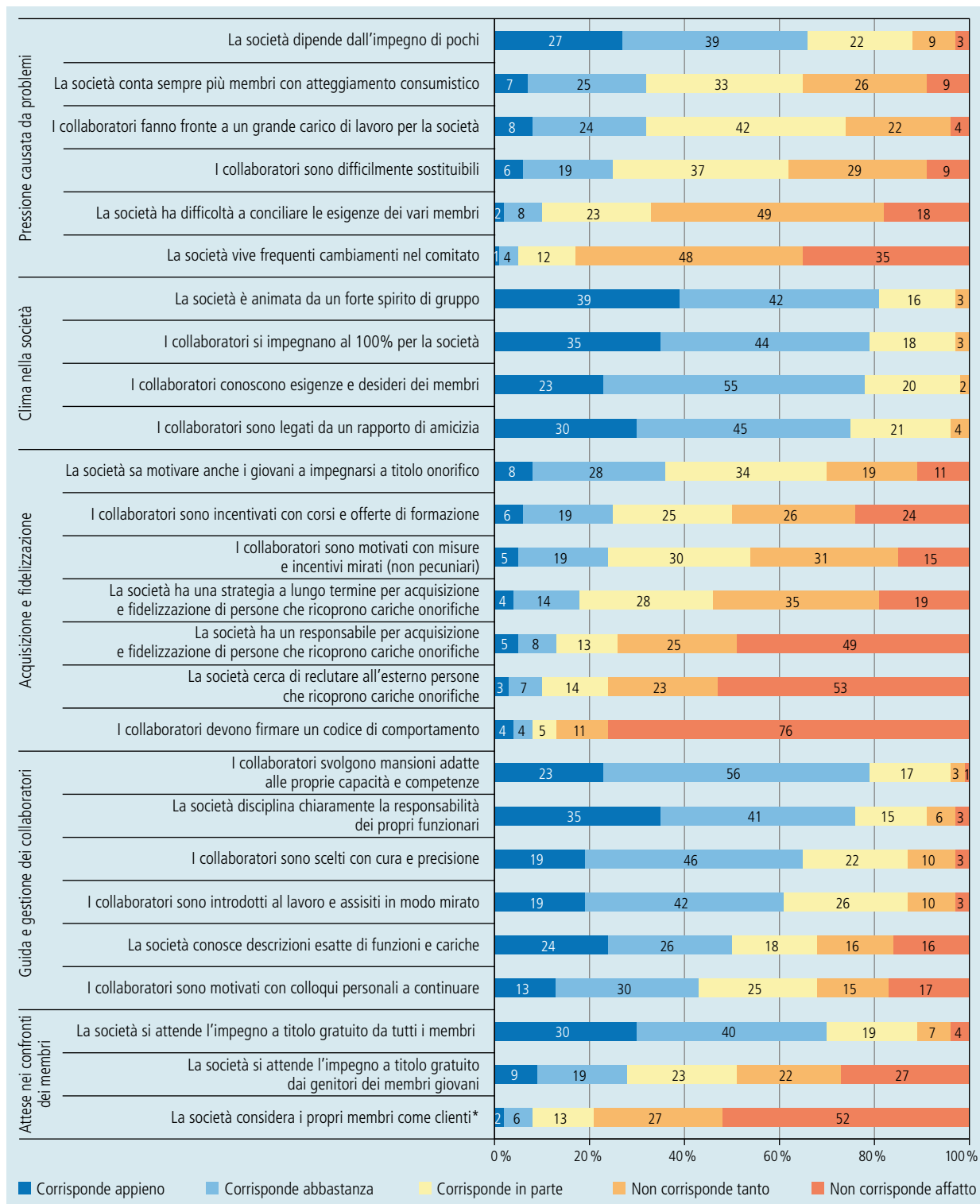
Le cifre riportate confermano quanto detto inizialmente, che lo sport societario si basa sull'impegno volontario e anche in futuro la cosa non dovrebbe cambiare. Dello stesso avviso sono anche la maggior parte delle società sportive: il 76 per cento del totale concorda pienamente con l'affermazione «la nostra società sportiva vive soprattutto grazie all'impegno dei propri membri che ricoprono cariche onorifiche». Un altro 16 per cento concorda abbastanza e solo il 3 per cento non è di questo parere.

L'importanza del volontariato non è cambiata in questi sei anni. In che modo le società giudicano la situazione e le opportunità, le sfide e i problemi della collaborazione volontaria e retribuita è riportato nel dettaglio nella figura 5.3. Per maggiore chiarezza le affermazioni che richiamano un comportamento analogo nelle risposte e misurano dimensioni simili sono state raggruppate tramite un'analisi delle componenti principali in cinque ambiti diversi (cfr. Cap. 10). Nella dimensione «Pressione causata da problemi» si parla di diverse sfide. Molte società dipendono dall'impegno di poche persone in parte molto onerate e difficili da sostituire. Anche per questo i cambiamenti frequenti in seno al comitato non sono una rarità. In un terzo delle società aumenta un atteggiamento consumistico da parte dei membri, ma nella maggior parte dei casi le società riescono a conciliare fra loro le diverse esigenze dei membri. Il «clima nella società» è considerato quasi sempre buono. Nella maggior parte delle società si respira un forte senso di appartenenza, i collaboratori si sentono a proprio agio, conoscono le esigenze dei membri e spesso sono amici fra loro. Alla voce «acquisizione e fidelizzazione» si riportano misure, strategie e incentivi per acquisire e fidelizzare persone che ricoprono cariche onorifiche. Molte affermazioni relative alla conduzione dei collaboratori e alla gestione della qualità si trovano nell'ambito «Guida e gestione dei collaboratori», e infine alla voce «Attese nei confronti dei membri» si illustra cosa ci si attende dai membri o anche dai genitori dei membri più giovani.

Un buon clima nella società riduce la pressione dovuta a problemi

Per avere una valutazione generica delle società si è calcolata la valutazione media di tutte le affermazioni relative a un determinato fattore. Dapprima si è analizzato qual è la relazione fra le cinque dimensioni. Come c'era da attendersi troviamo un rapporto inverso fra pressione causata dai problemi e clima nelle società. Nelle società con un buon clima la pressione è significativamente minore. Valide misure per reclutare e fidelizzare o guidare e gestire i collaboratori non vanno però di concerto con una elevata pressione dovuta a problemi. Spesso accade che solo quando la pressione dovuta a problemi è elevata la società è costretta a elaborare la relativa strategia per arrivare a una soluzione e lanciare misure. Chi può disporre di strategie chiaramente definite per reclutamento e fidelizzazione si distingue anche per una buona gestione del personale, e ambedue tali aspetti vanno di pari passo con un buon clima nella società.

F 5.3: Situazione di società e collaboratori (in per cento di tutte le società)



Base dei dati: inchiesta fra le federazioni. Le diverse affermazioni sono state raggruppate per mezzo dell'analisi dei comportamenti principali in cinque diverse dimensioni. L'affermazione contrassegnata con l'asterisco * si riflette in modo negativo nella corrispondente dimensione.

Società grandi con maggiore pressione causata da problemi e relative strategie di soluzione

Il successo delle strategie di reclutamento e fidelizzazione e di una valida gestione dei collaboratori non può essere analizzato sulla base dei dati disponibili. Si può però indicare quali società sono particolarmente esposte a oneri e problemi e chi ha avviato le relative misure. Come mostra la tabella 5.4 le differenze rilevabili sulla base della struttura societaria sono limitate. Nelle società urbane la pressione causata da problemi è maggiore che nelle società di campagna, ma altrimenti non si rilevano differenze fra città e campagna. Guardando alle regioni linguistiche, il Cantone Ticino si distingue con valori superiori alla media nelle diverse strategie per la soluzione dei problemi. In particolare riguardo a reclutamento e fidelizzazione le società italofone sembrano particolarmente attive.

Al contrario di quelle piccole le società grandi sentono maggiormente la pressione causata da problemi e hanno già avviato più volte delle strategie per la soluzione degli stessi. Analoga la situazione nelle società con una quota elevata di bambini e giovani. Sia le società grandi sia quelle con giovani leve si distinguono per valori piuttosto bassi riguardo al clima che si respira nella società. Mentre le società con una quota elevata di bambini e giovani si aspettano dai loro membri più impegno benevolo, ciò si verifica più di rado nelle società di grandi dimensioni e in quelle della Svizzera tedesca.

Se si vuole saperne di più su quanti ricoprono cariche onorifiche e sui motivi che li spingono si devono consultare anche le due inchieste svolte fra la popolazione Sport Svizzera 2014 e Osservatorio del volontariato in Svizzera 2016. La figura 5.4 lascia dedurre quali gruppi di popolazione e di membri si impegnano in modo particolarmente forte nelle società. Fra chi ricopre cariche onorifiche si trovano per oltre la media uomini svizzeri fra 30 e 59 anni, mentre i volontari sono soprattutto adulti più giovani fra 15 e 29 anni. Inoltre per chi si impegna nelle cariche onorifiche si tratta spesso di padri di famiglia che lavorano, con formazione e reddito medio alti, mentre i volontari sono spesso ancora in formazione.

T 5.4: Ambiti problematici e strategie di soluzione in base a regione linguistica, tipo di insediamento e struttura societaria

	Pressione causata da problemi	Clima nella società	Acquisizione/fidelizzazione	Guida e gestione dei collaboratori	Attese nei confronti dei membri
Svizzera	2.8	4.1	2.3	3.6	3.6
Tedesco	2.8	4.1	2.2	3.7	3.5
Francese	2.9	4.0	2.4	3.2	3.8
Italiano	2.9	4.2	2.8	3.7	3.8
Città	2.9	4.0	2.3	3.6	3.5
Agglomerazione	2.8	4.1	2.3	3.6	3.6
Campagna	2.7	4.1	2.3	3.6	3.6
Società piccola	2.7	4.1	2.2	3.5	3.6
Società media	2.9	4.0	2.5	3.7	3.7
Società grande	3.0	3.9	2.6	3.9	3.4
Senza bambini/giovani	2.6	4.2	1.9	3.4	3.4
Quota di bambini e giovani 1-30 %	2.8	4.1	2.2	3.6	3.5
Quota di bambini e giovani 31-60 %	2.9	4.1	2.4	3.7	3.8
Quota di bambini e giovani 61-100 %	3.0	4.0	2.6	3.7	3.8

Base dei dati: inchiesta fra le società. Nota: media aritmetica delle dimensioni nella figura 5.3 da 1 (molto bassa) a 5 (molto alta).

Motivi personali e sociali come importanti incentivi per i collaboratori benevoli

Interrogati sui motivi che li portano a impegnarsi in una società sportiva molti fra quanti ricoprono cariche onorifiche indicano dapprima piacere e divertimento nello svolgimento dell'attività benevola. Per molti sono inoltre importanti motivi sociali: con questo impegno si vorrebbe muovere qualcosa e apportare un contributo a favore della società e degli altri membri, lavorare insieme ad altri e aiutare gli altri. Spesso è decisivo il poter ampliare le proprie conoscenze ed esperienze, usare la propria rete di contatti personali e potersi sviluppare personalmente. Eventuali incentivi finanziari sono citati solo raramente come motivo. Di conseguenza la maggior parte di chi ricopre cariche onorifiche viene ricompensata non con indennità di lavoro o con retribuzioni modeste, ma sotto forma di una serata a loro dedicata o simili.

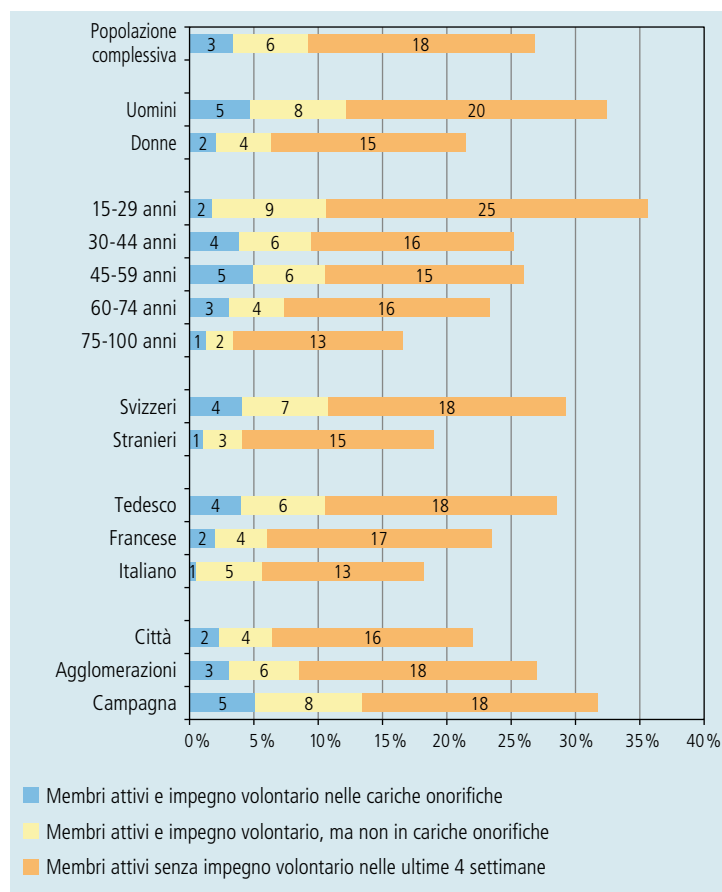
Soddisfazione nella funzione e potenziale per il futuro

Chi ricopre cariche o aiuta in altro modo mostra un notevole grado di soddisfazione: il 91 per cento di loro sono (molto) contenti, il 7 per cento in parte contenti e solo il 2 per cento (piuttosto) scontenti del loro impegno volontario nella società sportiva. Quanti ricoprono cariche onorifiche in media sono più soddisfatti di quelli che si impegnano come volontari; nove persone su dieci fra quelle che ricoprono cariche accetterebbero nuovamente una funzione se potessero scegliere.

Pur sempre un terzo dei membri attivi che attualmente non svolgono funzioni nella società possono immaginare di farlo in futuro, una metà buona comunque non ha mai ricevuto la richiesta di impegnarsi in una carica sociale. Chi invece ha rifiutato lo ha fatto essenzialmente per motivi di tempo. L'impegno richiesto, o se si vuole la mancanza di tempo, è anche il motivo principale citato dai membri attivi che dicono di non poter ricoprire una carica onorifica nel futuro prossimo. Altri si sentono ancora troppo giovani o già troppo vecchi o hanno altri impegni e interessi. Anche i membri più motivati devono essere convinti e incentivati ad assumere una carica. Se si chiede a chi svolge delle funzioni cosa ha

dato la spinta decisiva per la decisione di accettare, la metà afferma che l'iniziativa è partita dalla società (vertici). Lo stimolo può giungere anche da amici e conoscenti, o si subentra lentamente nella carica dopo aver iniziato facendo lavori volontari. Solo in poco meno di un quarto l'impegno è dettato da un'esigenza personale.

F 5.4: Impegno dei membri attivi nella società sportive (in per cento dei rispettivi gruppi di popolazione)



Base dei dati: Osservatorio del volontariato in Svizzera 2016. Nota: per via di una formulazione leggermente diversa della domanda i dati relativi all'affiliazione alla società sono leggermente al di sopra dei valori rilevati nello Studio Sport Svizzera 2014 nella figura 3.3. La domanda si riferisce all'impegno volontario nelle ultime quattro settimane.

6. Finanze

Differenze notevoli nelle entrate e nelle uscite

La società sportiva svizzera media ha entrate per circa 60 000 franchi e uscite per circa 59 000, con un attivo di un migliaio di franchi. Come evidenzia la tabella 6.1, però, i valori medi non dicono molto. A seconda della grandezza delle società e dello sport che vi si pratica le entrate variano da qualche centinaio ad alcuni milioni di franchi. Al 19 per cento delle società con un budget annuale fino a un massimo di 5000 franchi si contrappone un 13 per cento con un budget di oltre 100 000 franchi. La metà di tutte le società ha entrate e uscite di massimo 18 000 franchi l'anno circa (cfr. mediana nella tabella 6.1). Le entrate e le uscite delle società sportive sono cresciute chiaramente dal 1996 e in modo moderato dal 2010. Ciò dipende soprattutto dal fatto che attualmente si sono molte più società con un budget di oltre 100 000 franchi. In media i budget delle società sono cresciuti dal 1996 con una certa esattezza del 3 per cento l'anno. Se la tendenza continua, nel 2020 il budget medio di una società ammonterà a poco meno di 70 000 franchi.

Le società hanno entrate complessive per un miliardo di franchi

Se si riportano i valori espressi nella tabella 6.1 al totale delle società sportive svizzere si arriva a entrate globali per oltre 1.1 miliardi di franchi, a cui si aggiungono anche le cifre d'affari delle miglior squadre svizzere di calcio e hockey su ghiaccio. Alcune di queste società hanno partecipato all'inchiesta, ma sono state escluse dal calcolo delle entrate e uscite medie. Dato che i valori medi dipendono dalle squadre della Swiss Football League e della National League di hockey riportate nel campione, in tutti e tre gli anni dello studio le società con una cifra d'affari di oltre tre milioni di franchi non sono state considerate nel calcolo della media aritmetica.

Il recente studio sul significato economico dello sport in Svizzera di Rütter Soceco⁴ valuta la produzione lorda di tutte le società sportive svizzere in 1.32 miliardi di franchi, la creazione di valore lordo in 673 milioni di franchi. A ciò si aggiungono le federazioni sportive nazionali e regionali con una produzione lorda di 340 milioni e una creazione di valore lordo di 143 milioni di franchi. Infine, nel significato economico delle società e delle federazioni sportive svizzere si dovrebbero considerare anche le federazioni internazionali, con una produzione lorda di 1.94 miliardi di franchi e una creazione di valore lordo di 670 milioni di franchi. In quest'ultimo gruppo il grosso della somma va imputato a CIO, FIFA e UEFA. Globalmente Rütter Soceco stimano la produzione lorda di tutte le società e federazioni sportive con sede in Svizzera a 3.6 miliardi e la produzione di valore a 1.49 miliardi di franchi.

T 6.1: Entrate e uscite annuali (in Fr.) delle società sportive, 1996-2016, media per società in franchi e quota percentuale delle società ai rispettivi livelli

	1996		2010		2016	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Media aritmetica	CHF 34 000	CHF 34 000	CHF 53 857	CHF 51 798	CHF 60 207	CHF 59 148
Mediana	CHF 13 000	CHF 13 000	CHF 16 000	CHF 15 000	CHF 18 343	CHF 18 000
fino a CHF 5000	18 %	20 %	21 %	21 %	19 %	18 %
CHF 5001-10 000	21 %	20 %	18 %	18 %	16 %	17 %
CHF 10 001-25 000	32 %	32 %	23 %	24 %	24 %	25 %
CHF 25 001-50 000	16 %	16 %	16 %	15 %	16 %	16 %
CHF 50 001-100 000	8 %	8 %	11 %	11 %	12 %	11 %
oltre CHF 100 000	5 %	4 %	11 %	11 %	13 %	13 %

Base dei dati: inchiesta fra le società. Nota: totale di entrate e uscite (escluse spese per investimenti) nell'ultimo anno contabile. Le società con una cifra d'affari superiore a tre milioni di franchi sono state escluse in quanto potrebbero influenzare la media aritmetica e – a seconda dei club di calcio della Super League che hanno partecipato all'inchiesta – i valori medi potrebbero divergere anche di molto. Per lo stesso motivo i valori del 2010 sono inferiori a quelli delle altre pubblicazioni.

⁴Cfr. In proposito Rütter, H., Rieser, C., Hellmüller, P., Schwehr, T. & Hoff, O. (2016): Wirtschaftliche Bedeutung des Sports in der Schweiz – 2014. Rüschiikon: Rütter Soceco.

Quote associative come principali fonti di entrata

Circa un terzo delle entrate delle società sportive intervistate è generato dalle quote associative. Ad esse si aggiungono contributi speciali e nel 6 per cento delle società anche le quote di ammissione dei membri. Altre importanti fonti d'entrata sono pubblicità e sponsoring, raccolta di fondi in occasioni speciali oltre ai contributi pubblici, fra i quali vanno annoverati anche i versamenti fatti da G+S (cfr. Tabella 6.2). Se quasi tutte le società sportive intervi-

state generano entrate tramite le quote associative, l'importanza di altre fonti di entrata può variare di molto da una all'altra. Solo il 40 per cento delle società hanno entrate da pubblicità e sponsorizzazioni, ma chi può contare su di esse incassa in media con queste in media 19000 franchi l'anno. Anche chi raccoglie fondi con feste o stand in occasione di fiere o offrendo lezioni e corsi può generare in tal modo notevoli entrate. Infine anche i contributi G+S e diverse altre forme di sovvenzioni pubbliche costituiscono un'insostituibile fonte d'entrata. Nel 2016 la quota delle entrate da quote associative e di altro genere è leggermente diminuita rispetto al 2010, mentre sono corrispondentemente aumentate le diverse sovvenzioni e i contributi G+S.

T 6.2: Entrate delle società sportive

	Quota sul totale delle entrate (in per cento)	Quota di società che citano tale voce (in per cento)	Modifica della quota sul totale delle entrate 2010-2016 (in punti percentuali)
Quote di affiliazione	32.2	97.7	-4.0
Pubblicità/sponsor	13.6	39.9	-0.7
Entrate provenienti da punti di ristoro	8.3	54.0	0.2
Contributi G+S	5.4	38.4	1.1
Sovvenzioni comunali, cantonali, federali	4.4	37.8	0.6
Iniziativa speciali	4.4	25.7	-0.1
Entrate derivanti da corsi e lezioni	4.0	15.9	*
Quote speciali	3.2	27.7	1.4
Quote di partecipazione (per manifestazioni sportive/conviviali)	3.2	22.6	-0.7
Donazioni	3.0	43.6	-0.3
Interessi e pigioni	2.3	27.6	0.7
Sovvenzioni da vincite alla lotterie	2.3	23.9	*
Prestazioni a favore di terzi (tasse per l'uso di palestra o attrezzi.)	1.9	10.5	0.5
Biglietti d'ingresso (per manifestazioni sportive)	1.8	11.2	-0.5
Sovvenzioni da parte della federazione	1.0	9.5	*
Altre sovvenzioni	1.0	8.5	0.7
Tasse d'iscrizione	0.9	6.2	-0.5
Altre entrate	7.1	27.2	-3.1

Base dei dati: inchiesta fra le società. *2010 non rilevate o rilevate diversamente.

Costi del personale come principale voce di uscita

La più importante voce di uscita delle società sono le spese per il personale (cfr. Tabella 6.3), in cui la maggior parte del denaro va a allenatori o istruttori. Il 53 per cento delle società pagano i propri allenatori, mentre solo una società su otto dichiara di fare pagamenti agli atleti. In questi casi gli stipendi o le indennità per gli sportivi possono senz'altro avere un loro peso, visto che sono in media di 20 000 franchi. Oltre ai costi per il personale hanno un certo peso anche le uscite per la pratica sportiva e per le manifestazioni, come ad esempio i costi per gli impianti sportivi. In quest'ultima

categoria le spese per l'affitto di impianti e i costi per la gestione e la manutenzione degli impianti di proprietà più o meno si equivalgono. Le spese amministrative generali, ovvero per le assicurazioni, l'affiliazione alla federazione e per gli accantonamenti per imposte e quote di capitale costituiscono un 6 per cento buono dei conti annuali della società media. Le uniche modificazioni degne di nota rispetto all'ultima inchiesta riguardano la voce delle «altre spese» (ad es. pubblicità, homepage, bollettino sociale), salite negli ultimi 6 anni di 4 punti percentuali buoni. Osservando l'andamento delle spese per il personale si nota che i costi per gli atleti sono leggermente diminuiti, quelli per il personale amministrativo invece leggermente aumentate. I costi di allenatori e istruttori restano dal canto loro invariati.

T 6.3: Uscite delle società sportive

	Quota delle spese totali (in per cento)	Quota di società che citano tale voce (in per cento)	Modifica della quota sul totale delle spese 2010-2016 (in punti percentuali)
Costi del personale, allenatore	18.6	53.1	-0.4
Costi di gestione e manutenzione di impianti di proprietà	7.6	37.7	-0.9
Costi per l'affitto di impianti sportivi	7.2	43.1	-0.8
Costi del personale amministrativo	7.1	37.8	1.2
Contributi alle federazioni	6.6	81.0	-0.1
Svolgimento di manifestazioni sportive	6.5	42.0	-0.2
Costi per attrezzi/abbigliamento	5.5	46.2	0.6
Pagamenti a sportivi	4.7	12.1	-2.3
Costi per licenze di giocatori/competizioni	4.6	48.7	0.3
Spese per manifestazioni conviviali	4.2	63.1	0.8
Spese di viaggio	4.0	33.1	0.1
Spese amministrative generali	3.9	54.8	-0.3
Ammortamenti	3.3	18.2	-0.4
Costi del personale addetto alla manutenzione	2.7	14.4	-1.3
Assicurazioni	2.2	54.9	0.0
Accantonamenti	2.0	12.8	0.2
Quote di capitale	0.8	11.0	-0.9
Imposte	0.4	11.9	-0.1
Altre spese	7.8	34.7	4.4

Base dei dati: inchiesta fra le società sportive

Nella maggior parte dei casi le società hanno le spese sotto controllo

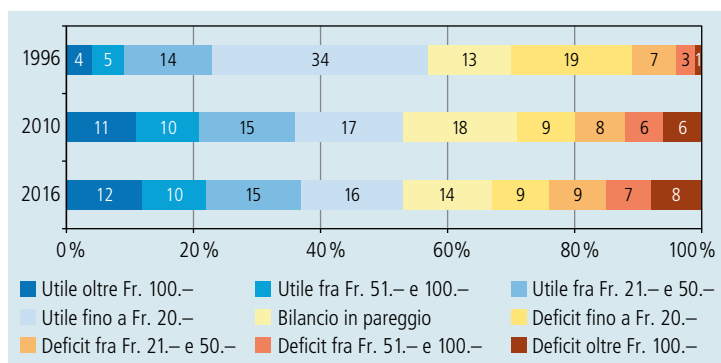
In Svizzera una società sportiva dichiara in media un utile annuo di buoni 1000 franchi (cfr. Tabella 6.1). Per poter meglio stimare e confrontare la situazione economica delle società è utile presentare il bilancio in relazione alle loro dimensioni. Per ogni membro attivo le società sportive svizzere ottengono in media un utile di circa 10 franchi, con notevoli differenze, come evidenzia la figura 6.1. Un terzo scarso delle società ha un bilancio in pareggio o con un piccolo utile fino a 20 franchi per membro attivo, un terzo abbondante ottiene un utile di oltre 20 franchi per membro attivo, mentre un terzo esatto è in rosso. Fra il 1996 e il 2016 è chiaramente cresciuto il numero sia delle società con un chiaro utile, sia quello delle società con chiare perdite. In genere si può dire che la situazione economica delle società fra il 1996 e il 2016 è leggermente peggiorata. La quota delle società con un deficit di oltre 50 franchi per membro attivo è salita ad esempio dal 12 al 15 per cento.

Le società più grandi hanno maggiori costi per il personale

Il dato viene leggermente relativizzato se si considera che sono soprattutto le società piccole e piccolissime ad avere un deficit elevato in rapporto al numero di membri attivi. Il 19 per cento delle società piccole ma solo il 5 per cento di quelle grandi dichiarano un deficit di oltre 50 franchi per membro attivo. Per la metà di queste società piccole il deficit però non supera i 108 franchi per membro attivo. Sotto questo punto di vista le società grandi hanno una situazione migliore rispetto alle piccole perché possono contare su maggiori entrate per membro attivo (504.– versus 494.–) mentre le uscite non sono significativamente più alte (504.– versus 494.–). Le società di grandi dimensioni ottengono una quota chiaramente più alta rispetto al totale delle entrate grazie alle quote associative (40 % versus 29 %), ma in compenso anche la voce di spesa «costi del personale» è proporzionalmente più del doppio rispetto alle società piccole (43 % versus 19 %).

Degna di nota inoltre la situazione nelle società con molti bambini e giovani: dato che uscite superiori alla media sono compensate da entrate superiori alle media, deficit elevati sono in genere più rari che nelle società senza giovani leve. Per quanto riguarda le uscite, a costi del personale sovradimensionati rispetto alla media si contrappongono costi per l'infrastruttura sportiva sotto dimensionati e dalla parte delle entrate stupisce la quota elevata di pubblicità e sponsorizzazioni.

F 6.1: Situazione finanziaria delle società: attivi o passivi per membro attivo, 1996-2016 (in per cento)



Base dei dati: inchiesta fra le società

Quote associative un po' più care, ma sempre a buon mercato

Le quote associative sono la principale fonte di entrate delle società. La loro quota nei conti delle società è leggermente diminuita, ma dato che le entrate totali sono aumentate del 12 per cento si può dedurre un moderato aumento delle quote associative negli ultimi sei anni. Come si presenta l'aumento nel dettaglio può essere consultato nella tabella 6.4. In tutte le categorie di membri le quote sono leggermente aumentate, l'aumento più forte riguarda i bambini, quello più moderato i membri attivi senza licenza e i membri passivi. Di regola un'affiliazione resta comunque molto economica, soprattutto per bambini e giovani. La metà delle società chiede per i bambini non più di 70 franchi, per i giovani non più di 80 franchi e per i membri attivi con licenza non più di 150 franchi. Da notare che il 15 per cento delle società con bambini e giovani non chiedono quote associative per il bambini e il 14 per cento per i giovani. Pagano le quote associative più alte i soci dei club di golf, tennis, nuoto e hockey su ghiaccio. Balzano invece agli occhi per quote particolarmente basse i club di sci e ciclismo e le società di tiro e ginnastiche.

T 6.4: Quote associative medie per le diverse categorie di membri, 1996-2016 (importo annuo in franchi)

	1996		2010		2016	
	Media aritmetica	Mediana	Media aritmetica	Mediana	Media aritmetica	Mediana
Bambini	54.–	30.–	89.–	50.–	112.–	70.–
Juniores	69.–	50.–	109.–	70.–	126.–	80.–
Membri attivi con licenza	140.–	100.–	212.–	150.–	232.–	150.–
Membri attivi senza licenza	90.–	60.–	135.–	85.–	136.–	85.–
Membri passivi	34.–	25.–	44.–	30.–	48.–	30.–

Base dei dati: inchiesta fra le società

7. Infrastruttura

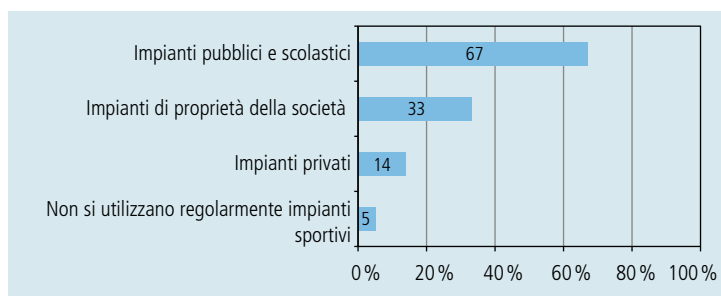
Grande importanza degli impianti sportivi pubblici

Le società dipendono da un'infrastruttura adeguata. Due terzi delle società sportive usano impianti sportivi pubblici e scolastici, come ad esempio palestre, campi sportivi e piscine. Un altro terzo delle società possiede un impianto proprio, mentre un settimo usa impianti privati (cfr. Figura 7.1). Anche società che dispongono di propri impianti o usano impianti privati spesso dipendono anche dalla disponibilità di impianti sportivi pubblici. Solo una minoranza di società usa esclusivamente i propri impianti (33 %) o una infrastruttura privata (5 %). La quota di società che dipendono da impianti pubblici, esattamente come la quota di società che usano impianti privati, è diminuita di 5 punti percentuali fra il 2010 e il 2016. Ciò dipende dal fatto che rispetto al 2010 ci sono meno doppie occupazioni. Diverse società che nel 2010 usavano sia impianti pubblici, che propri, che privati, nel 2016 si limitavano a un solo tipo di impianti. In linea di principio si può dire che attualmente non è che si ha bisogno di meno impianti, ma piuttosto si ricorre meno spesso all'uso combinato di diversi tipi di impianti.

Il tipo di impianto che una società usa dipende innanzitutto dallo sport. Negli sport di squadra come pallavolo, unihockey, pallamano, pallacanestro, hockey su ghiaccio e calcio, ma anche in ginnastica, tennistavolo, nuoto e atletica leggera lo sport viene praticato per lo più in un impianto pubblico. Dispongono di impianti propri per lo più le società di tiro, tennis, hornuss e bocce, o i club di golf, di vela e gli aeroclub. Fra chi usa impianti privati vanno citati in particolare società di squash, minigolf e biliardo, ma anche diversi sci club, che utilizzano per la pratica sportiva impianti di risalita e skilift. Lo stesso vale inoltre anche per altri sport all'aria aperta come escursionismo, volo sportivo, corsa d'orientamento, motociclismo, parapendio e ciclismo.

Oltre due terzi delle società hanno bisogno per la pratica sportiva di uno o due impianti, un quinto usa regolarmente da tre a cinque impianti e il 6 per cento delle società persino più di cinque impianti sportivi. La società sportiva svizzera media ha bisogno per garantire il normale esercizio dell'attività sportiva di 2.9 impianti (2010: 2.7). Il bisogno di infrastrutture sportive è quindi leggermente aumentato fra il 2010 e il 2016.

F 7.1: Utilizzazione degli impianti sportivi: quota percentuale delle società che usano regolarmente i corrispondenti impianti (più citazioni possibili)



Base dei dati: inchiesta fra le società

Ogni giorno si svolgono 25 000 ore di sport societario in impianti pubblici

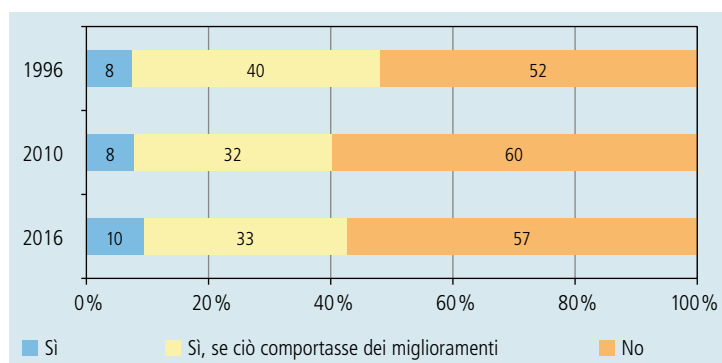
Non è aumentato invece il grado di occupazione oraria degli impianti sportivi. Quel 67 per cento delle società che usano impianti li occupano in media per 14 ore a settimana. Ciò corrisponde esattamente alla durata registrata nel 2010. Riportate al totale dello sport societario le cifre fanno stato di un'utilizzazione degli impianti pubblici per circa 9.2 milioni di ore l'anno. In altre parole; ogni giorno si hanno circa 25 000 ore di sport societario negli impianti pubblici. In ciascuna di queste 25 000 ore di sport quotidiano sono attivi di volta in volta 16 membri di società. La frequenza di occupazione nelle società grandi, con 30 membri attivi l'ora, è chiaramente più alta rispetto alle società piccole, con un tasso di 12 membri attivi l'ora. Lo sfruttamento degli impianti sportivi sembra dunque essere chiaramente superiore nelle società grandi rispetto a quelle piccole, anche se le prime hanno probabilmente a disposizione impianti più grandi. A prescindere dalle dimensioni delle società le cifre sull'occupazione degli impianti nella Svizzera tedesca sono leggermente più alte che nella Svizzera romanda e soprattutto italiana. Non si rileva invece una contrapposizione città/campagna e lo sfruttamento degli impianti sportivi pubblici sembra esattamente lo stesso nei comuni rurali che nelle città.

Una differenza fra città e campagna si rileva invece nell'uso di impianti sportivi pubblici nei fine settimana e nelle vacanze scolastiche. Mentre il 60 per cento delle società di campagna hanno a disposizione gli impianti sportivi scolastici pubblici anche nel fine settimana e nelle vacanze sempre o per lo più, ciò avviene solo nel 45 per cento delle società nella agglomerazioni e nelle città.

Bassi costi per l'utilizzo grazie al settore pubblico

Gli emolumenti per l'utilizzo di impianti sportivi pubblici restano bassi. Il 44 per cento delle società che si allenano nei relativi impianti per usarli pagano niente o solo un forfait annuo relativamente basso. In media una società sportiva svizzera paga per l'uso degli impianti pubblici circa 4.6 franchi l'ora. Nella Svizzera romanda con 5.6 franchi i costi sono leggermente più alti che nella Svizzera italiana (4.9 Fr.) e nella Svizzera tedesca (4.3 Fr.). In città le società per l'utilizzo di impianti pubblici devono spendere in media più (5.9 Fr.) che nelle agglomerazioni (4.0 Fr.) e nei comuni rurali (4.0 Fr.). Le tasse per l'utilizzo sono leggermente aumentate negli ultimi anni e attualmente gli impianti risultano 60 centesimi l'ora più cari che nel 2010. Le differenze fra le regioni linguistiche in questo ambito sono notevoli: mentre nella Svizzera tedesca i prezzi sono aumentati leggermente e nella Svizzera romanda in modo chiaro, nella Svizzera italiana sembrano essere diminuiti. A esaminare i dati sull'utilizzo delle infrastrutture si rileva chiaramente come le società siano sostenute dalla mano pubblica. Questo sostegno è di importanza vitale per le società e viene molto apprezzato. Il 44 per cento delle società che usano impianti sportivi pubblici ritengono gli emolumenti da pagare per l'utilizzo molto vantaggiosi, il 37 per cento giusti e il 19 per cento troppo alti. Questo risultato è influenzato dal fatto che vi sono comprese anche le società che utilizzano gli impianti a costo zero e naturalmente giudicano le tasse di utilizzo «molto convenienti». Anche senza queste società le tasse di utilizzo di impianti sportivi pubblici sono giudicate dal 18 per cento come molto convenienti, dal 50 per cento adeguate e dal 32 per cento troppo alte. Queste ultime società, con 8.6 franchi l'ora, pagano effettivamente quasi il doppio della media. Si tratta qui con una frequenza superiore alla media di società medie e grandi con molti bambini e giovani, che mostrano un elevato tasso di occupazione degli impianti (in media 24 ore a settimana).

F 7.2: Disponibilità a pagare di più per l'utilizzo di impianti sportivi pubblici, 1996-2016 (in per cento di tutte le società che utilizzano impianti pubblici)



Base dei dati: inchiesta fra le società

Il 43 per cento delle società sono disposte a pagare di più l'utilizzo degli impianti sportivi, oltre tre quarti però solo a condizione che ciò sia collegato a miglioramenti (cfr. Figura 7.2.). Dopo che la disponibilità a onerare maggiormente le casse sociali per i costi delle infrastrutture era scesa fra il 1996 e il 2010, nel frattempo è nuovamente aumentata. In genere la disponibilità a pagare di più diminuisce con il diminuire della frequenza dell'uso e dell'ammontare delle tasse attuali (le società che non sono disposte a pagare di più per l'utilizzo dell'infrastruttura la usano meno di 9 ore a settimana pagando 3 franchi l'ora). Dall'altro lato ci sono società che non possono o non vogliono pagare di più per l'infrastruttura che la usano per oltre 15 ore a settimana pagando 5 franchi l'ora. Le dimensioni della sezione giovanile delle società, come pure la regione linguistica, non hanno invece un grande influsso sulla disponibilità a pagare di più per l'infrastruttura.

Maggiore domanda di infrastrutture per le società grandi con molti giovani

Quanto sia elevato il bisogno di altri impianti sportivi si evince dalla figura 7.3. Innanzitutto fa piacere rilevare che la carenza degli impianti sportivi in Svizzera negli ultimi anni non è aumentata, ma piuttosto diminuita. Oggi il 70 per cento delle società ritengono che l'infrastruttura a loro disposizione è sufficiente e tale quota è cresciuta di 4 punti percentuali rispetto al 2010 e di 10 punti percentuali dal 1996. Uno sguardo più attento alla figura 7.3 consente però di rilevare diversi problemi. In Romandia e in Ticino l'infrastruttura spesso è troppo piccola o insufficiente più spesso che nella Svizzera tedesca. Una domanda particolarmente alta per impianti supplementari sussiste inoltre nelle società con una quota elevata di bambini e giovani. Oltre la metà di queste società ha bisogno di impianti supplementari o diversi. Le società con una storia più lunga possono svolgere più spesso la loro attività sportiva in infrastrutture che

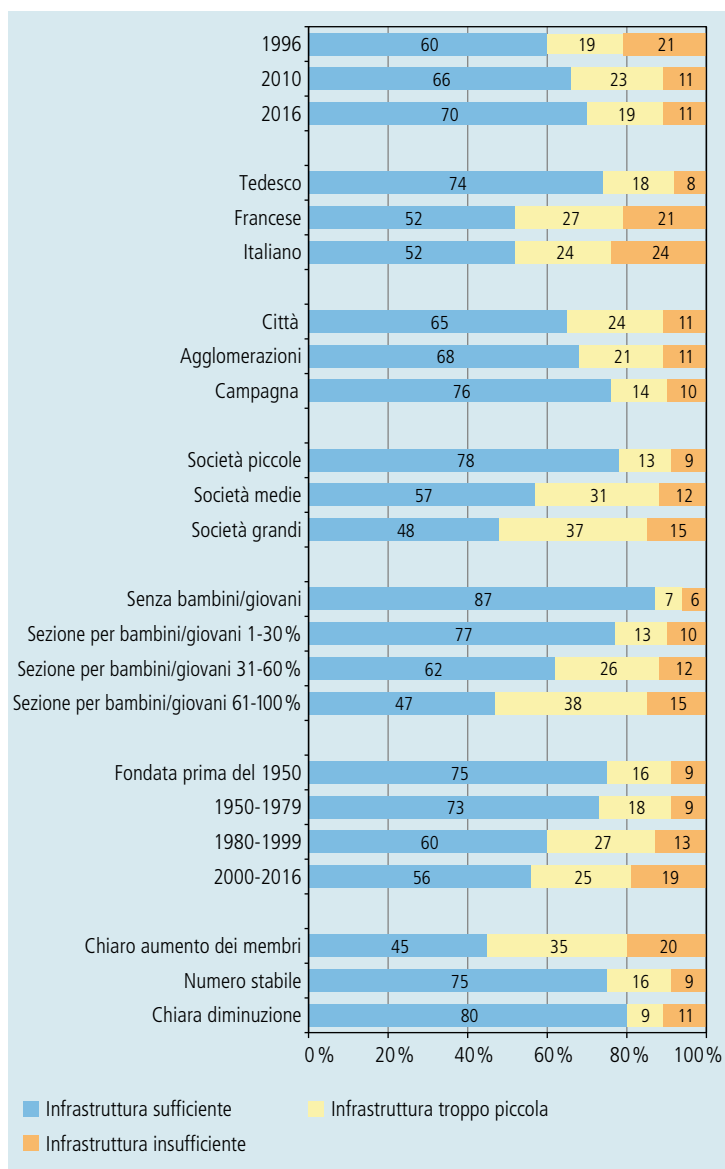
rispondono ai propri bisogni sia quantitativi che qualitativi, mentre le società più giovani e quelle con un forte aumento di membri dipendono in maggiore misura da infrastrutture diverse o ulteriori.

Quando si parla del bisogno di avere impianti supplementari o altri impianti assume un ruolo importante anche lo sport praticato. Particolarmente precaria sembra essere la situazione nelle società di unihockey, tre quarti delle quali giudicano gli impianti sportivi attuali troppo piccoli o insufficienti. Anche negli sport elencati di seguito oltre la metà delle società sono solo in parte soddisfatte dell'infrastruttura attuale: nuoto (68%), calcio (60%), pallamano (59%), pallacanestro (59%), atletica leggera (55%), pattinaggio (53%) pallavolo (53%). Al contrario, nove società su dieci di quelle affiliate alla federazione di tiro con la balestra, a Swiss Orienteering, alla federazione di hornuss, alla lega di scacchi o a Swiss-Ski sono soddisfatte delle infrastrutture esistenti e non credono che prossimamente occorreranno loro altri impianti.

Molti impianti sportivi sono disponibili nel proprio Comune

Non solo la situazione delle proprie infrastrutture sportive soddisfa la maggior parte delle società, ma per la grande maggioranza di esse gli impianti sono disponibili anche nelle vicinanze e l'87 per cento delle società possono usare impianti sportivi siti nel proprio Comune. Per il 5 per cento delle società l'impianto sportivo più vicino si trova nel Comune vicino, nel 7 per cento nella regione e solo per l'1 per cento fuori della regione. Solo in Ticino la quota di società che possono utilizzare impianti sportivi nel proprio Comune, con l'81 per cento, è leggermente inferiore, ma il valore è chiaramente al di sopra di quello del 2010. Per quel che riguarda le società che non hanno a disposizione un'infrastruttura nel proprio Comune o in quello vicino, spesso si tratta di società di tiro, di CO, di sport aziendale, gruppi di volo, club di sci, ciclismo o curling e di diverse sezioni del CAS.

F 7.3: Bisogno in termini di infrastrutture edilizie nel corso del tempo e nel raffronto fra regioni linguistiche, tipo di insediamento, struttura e anno di fondazione della società ed evoluzione dei membri (in per cento)



Base dei dati: inchiesta fra le società

8. Sfide e prospettive future

Sguardo al futuro meno ottimista che nel 2010

Dopo avere descritto nel dettaglio nei capitoli precedenti strutture e attività delle società sportive, per concludere vogliamo concentrarci ancora una volta sulle sfide e accennare alle prospettive per il futuro. Riguardo alle prospettive il questionario conteneva una domanda esplicita sui problemi con cui la società sportiva a è confrontata. Dalle risposte si rileva che la maggior parte delle società guarda al futuro generalmente con ottimismo. Ad ogni modo con un po' meno fiducia rispetto ai sei anni fa. Se nel 2010 il 77 per cento delle società dicevano di guardare con ottimismo al futuro, nel 2016 esse sono solo il 64 per cento. Le società grandi vedono il futuro più roseo di quelle medie e soprattutto di quelle piccole, nella Svizzera italiana sono più fiduciosi che nella Svizzera romanda e in quelle tedesca e le società con molti giovani sono molto più ottimiste di quelle che non hanno giovani o ne hanno solo pochi. Non sussiste invece una differenza fra città campagna in merito alle prospettive future.

Acquisizione di nuovi membri, giovani leve e fidelizzazione sono le principali preoccupazioni

Per poter localizzare con precisione dove esattamente si sente il bisogno di agire, alle società sportive si è proposta una lista completa di possibili problemi, chiedendo di indicarne l'entità nel momento attuale. Sulla base di queste valutazioni si è enucleato un barometro delle preoccupazioni procedendo a suddividere le sfide da affrontare – tramite l'analisi di componenti principali – in sette ambiti (cfr. Figura 8.1). Il gruppo di problemi principale si rivela quello che comprende l'acquisizione e la fidelizzazione di nuovi membri. Per circa un terzo delle società acquisire nuovi membri e in particolare l'acquisizione di bambini e giovani è un grande problema. Va notato che nel caso di bambini e giovani – ma non degli adulti – la fidelizzazione è un problema altrettanto sentito dell'acquisizione di nuovi membri. La sfida consiste quindi non solo nel portare i giovani a entrare nella società, ma soprattutto nel dissuaderli da un abbandono prematuro. Questo problema si rivela ancora più acuto nei giovani che praticano sport di prestazione. Ecco quindi che acquisizione e fidelizzazione di giovani sportivi d'élite, insieme a acquisizione e fidelizzazione di persone per ricoprire le cariche

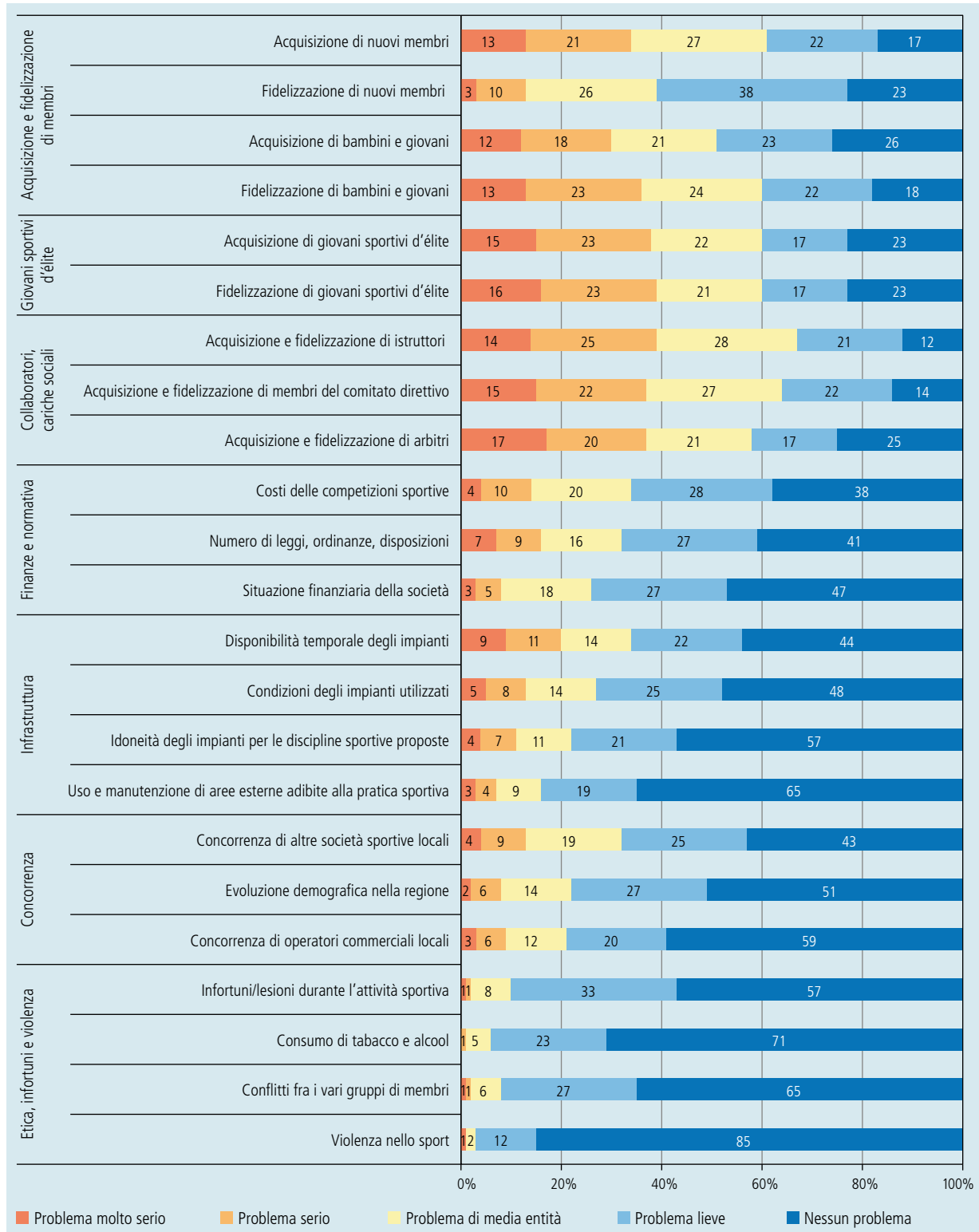
onorifiche, sono preoccupazioni in cima al barometro dei problemi delle società. Solo una minoranza delle società non conosce preoccupazioni nel campo dei giovani sportivi d'élite o problemi quando si tratta di ricoprire le cariche onorifiche. Situazione finanziaria e direttive varie, come pure problemi relativi a infrastruttura e concorrenza, sono fonte di preoccupazione per diverse società, ma non si tratta di un problema largamente diffuso.

Cumulazione di problemi e tipici ambiti problematici

I diversi ambiti problematici sono strettamente correlati fra loro. Problemi in un ambito vanno spesso di concerto con problemi in un altro ambito. Come ci si può attendere, l'acquisizione di nuovi membri è strettamente collegata all'acquisizione di giovani sportivi d'élite. Chi ha problemi generici a trovare nuovi membri e a fidelizzarli per un lungo periodo a una società ha anche grandi difficoltà a trovare giovani sportivi d'élite. In molti casi quindi una base ampia sembra ancora essere il presupposto per avere successo ai vertici (della piramide). Un particolare collegamento si ha qui inoltre fra la fidelizzazione di membri e la copertura di cariche onorifiche; chi non riesce a fidelizzare a lungo termine i membri non può poi contare sul serbatoio da cui attingere collaboratori per le cariche onorifiche. I problemi con l'infrastruttura procedono di pari passo con quelli finanziari. E chi teme la concorrenza da parte di altre società sportive o di operatori commerciali locali di regola ha problemi anche in altri ambiti.

I diversi ambiti problematici non solo sono collegati fra loro, ma riguardano in misura diversa i singoli tipi di società. Ciò è particolarmente evidente nell'acquisizione di nuovi membri e di giovani sportivi d'élite. Le società grandi e quelle con molti giovani hanno meno problemi con l'acquisizione non solo dei giovani, ma anche di nuovi membri in generale. Ciò vale in parte anche per le società nella Svizzera di lingua italiana e francese, che sono però confrontate a maggiori problemi relativi all'infrastruttura (cfr. in merito Figura 7.3) Interessanti informazioni accessorie si hanno poi considerando l'orientamento delle società (cfr. Figura 4.3). Mentre le società che si impegnano nello sport di prestazione e di competizione hanno chiaramente più problemi con le finanze e l'infrastruttura, quelle che curano la convivialità sono toccate molto meno da problemi relativi all'impegno volontario dei membri e ai titolari di cariche onorifiche. Meno preoccupazioni relative all'acquisizione di nuovi membri (ma non in merito ai giovani sportivi d'élite) hanno le società che godono di un'alta considerazione nel Comune e quelle che si considerano piuttosto come prestatori di servizi.

F 8.1: Barometro delle preoccupazioni delle società sportive svizzere, quota di società che riscontrano i problemi indicati (in per cento)



Base dei dati: inchiesta fra le società. Le risposte sono state ricondotte a sette diverse dimensioni tramite l'analisi delle componenti principali.

Aumentano i problemi che minacciano la sopravvivenza

Se si confronta il barometro delle preoccupazioni attuale con quello del 2010 non si rilevano grandi differenze. Anzi, quelle esistenti sono così piccole che vien fatto di chiedersi perché il numero di società che guardano con scetticismo al futuro è aumentato negli ultimi sei anni. La risposta si fa chiara solo se si considera anche se problemi e preoccupazioni di volta in volta denunciati siano tali da minacciare la sopravvivenza stessa delle società. Non ci si è limitati infatti a chiedere quanto sia sentito un problema, ma si è anche voluto rilevare se ci sono problemi che rappresentano una minaccia per la sopravvivenza. In tal modo si scopre che il 41 per cento delle società hanno almeno un problema che ne minaccia l'esistenza. Rispetto al 2010 la quota di società minacciate è aumentata di 9 punti percentuali (cfr. Tabella 8.1.). La quota di società con più di un problema che ne minaccia l'esistenza è salita fra il 2010 e il 2016 di oltre la metà (dal 14 al 22 per cento). La minaccia è aumentata per ogni tipo di società e in tutte le regioni. Non tutte le società sono però minacciate allo stesso modo e soprattutto non dallo stesso problema.

T 8.1: Specchietto del numero di problemi che minacciano la sopravvivenza, 2010-2016 (in per cento di tutte le società)

	2010	2016
Società senza problemi che minacciano la sopravvivenza	68	59
Società con un problema che minaccia la sopravvivenza	18	19
Società con due problemi che minacciano la sopravvivenza	8	12
Società con tre problemi che minacciano la sopravvivenza	3	5
Società con quattro o più problemi che minacciano la sopravvivenza	3	5

Base dei dati: inchiesta fra le società

Alle società piccole mancano i membri a quelle grandi chi ricopre le cariche onorifiche

In Ticino le società che sentono minacciata la loro stessa sopravvivenza sono meno che nella Svizzera romanda e nella Svizzera tedesca. Mentre i ticinesi hanno più frequenti problemi con l'infrastruttura, le società della Svizzera tedesca hanno difficoltà superiori alla media con acquisizione e fidelizzazione di membri e in entrambe le regioni linguistiche si rilevano difficoltà a reperire persone che ricoprano cariche onorifiche della società, e ciò è fonte di preoccupazione. Nella Svizzera romanda la minaccia alla sopravvivenza delle società arriva tanto dall'acquisizione dei membri e dalla necessità di coprire le cariche onorifiche che dai problemi riguardanti infrastruttura e finanze. Le società più grandi hanno chiaramente meno problemi che minacciano la loro esistenza rispetto a quelle medie e soprattutto piccole. Mentre le società piccole devono preoccuparsi soprattutto per il numero di membri, nelle società più grandi fatte le debite proporzioni mancano più spesso le persone per le cariche onorifiche e si hanno parimenti più difficoltà con l'infrastruttura. A una conclusione analoga si arriva parlando della quota di giovani: chi ha molti bambini e giovani nella società deve fronteggiare più spesso problemi con le cariche onorifiche o l'infrastruttura, chi non ha bambini e giovani, o ne ha pochi, ha più spesso problemi riguardanti le giovani leve, ma anche l'acquisizione e la fidelizzazione di membri (cfr. figura 8.2).

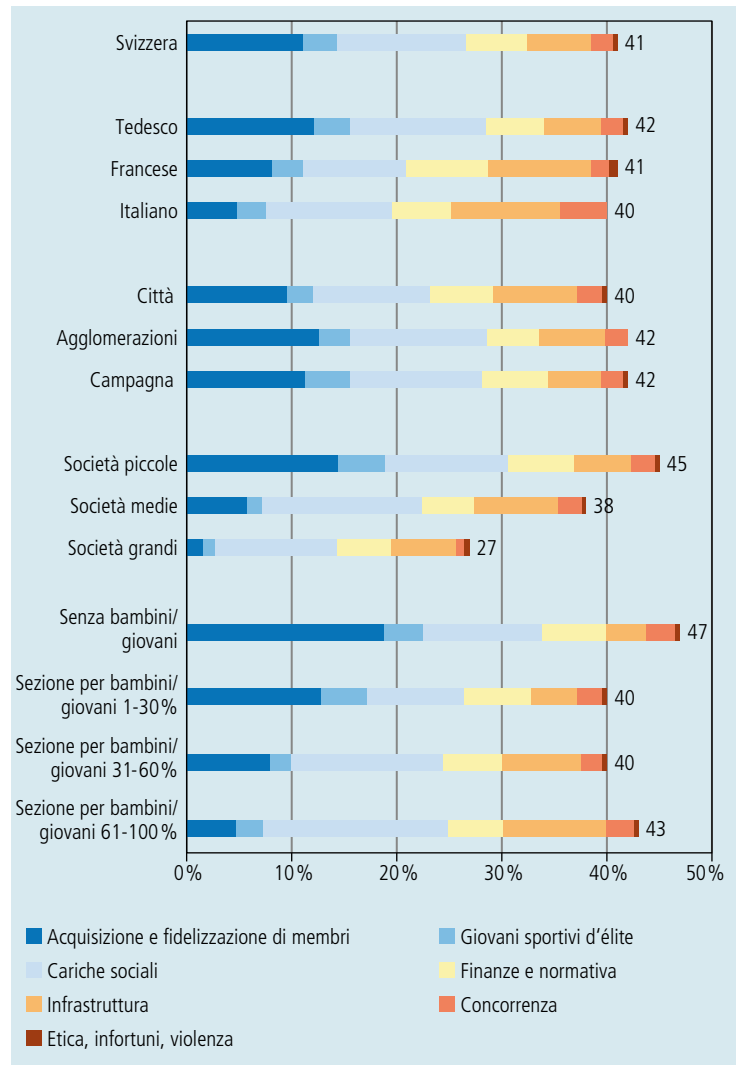
Le analisi mostrano chiaramente che i problemi in una società possono mostrarsi in vari ambiti e pertanto non è possibile proporre una soluzione universalmente valida. A seconda delle dimensioni e dell'orientamento delle società si rende necessario un approccio diverso. Ciò è confermato quando si chiede alle società in quale ambito desidererebbero essere sostenute maggiormente. Nella tabella 8.2 sono riportate le attività di sostegno da parte delle federazioni sportive o di altre organizzazioni auspiccate da almeno il 10 per cento delle società. Gli ambiti acquisizione e fidelizzazione di membri, lavoro volontario, infrastruttura e finanze sono anche qui in cima alla lista. Le società non sono scontente delle attuali attività di sostegno, ma vi sono purtuttavia voci critiche e un certo potenziale di miglioramento. Riassumendo si può dire che i problemi esistenti non si sono ampliati, ma piuttosto risultano accentuati; ovvero non ci sono più problemi, ma preoccupazioni e paure esistenti si sono rafforzate.

T 8.2: Attività di sostegno auspiccate dalle società

Desideriamo essere sostenuti maggiormente riguardo a ...	in per cento di tutte le società
Acquisizione e fidelizzazione dei membri	45
Finanze	37
Acquisizione e fidelizzazione di istruttori/allenatori	31
Infrastruttura sportiva	27
Formazione di istruttori/allenatori	27
Materiale/equipaggiamento	25
Acquisizione e fidelizzazione di membri del comitato con cariche onorifiche	22
Marketing/PR/notorietà	20
Offerta formativa per i giovani per la futura attività di monitare/allenatore	19
Promozione dei talenti	17
Offerta formativa per i giovani per la futura attività in seno al comitato	15
Creazione di una rete regionale/locale	15
Formazione del corpo dirigente della società	14
Organizzazione di competizione ed eventi	14
Aumento attrattiva/miglioramento offerte sportive	13
Acquisizione e fidelizzazione di volontari	13
Disbrigo di formalità	11
Amministrazione	11
Internet e social media	10

Base dei dati: inchiesta fra le società

F 8.2: quota di società con problemi che ne minacciano l'esistenza e suddivisione dei diversi ambiti problematici a seconda di regione linguistica, tipo di insediamento e struttura della società (in per cento di tutte le società)



Base dei dati: inchiesta fra le società. Nota: la ripartizione degli ambiti problematici è presentata sulla base di tutti i problemi che minacciano la sopravvivenza (più risposte possibili).

9. Conclusioni

Il monitoraggio delle società sportive svizzere nasce vent'anni fa, quando si temeva che la Svizzera potesse vivere una grave moria di società. Fortunatamente ciò non si è verificato e lo sport societario vive. I suoi successi, i suoi risultati e l'elevato impegno dei suoi affiliati sono documentati nel dettaglio nel presente studio. 19 000 società sportive, due milioni di membri attivi, 75 mio di ore di lavoro volontario sono cifre impressionanti. Eppure non dobbiamo crogiolarci pensando che anche nei prossimi vent'anni le cose continueranno ad andare bene. Ci sono preoccupazioni concrete, sfide e sviluppi da seguire con attenzione. Anche questi elementi sono stati trattati esaurientemente nel presente rapporto.

Le società sportive hanno potuto partecipare al forte boom vissuto dallo sport negli ultimi venti anni. La crescita si ha soprattutto fra i giovani, e se da un lato ciò promette bene per il futuro, dall'altro nasconde delle insidie. I bambini infatti non solo entrano prima nelle società, ma le abbandonano anche prima. È divenuto sempre più frequente lasciare la società sportiva o cambiarla (mentre le società dipendono da determinate certezze e da una certa stabilità) e con il diminuire della fedeltà alla struttura diminuisce anche la disponibilità a impegnarsi nelle cariche onorifiche.

L'impegno volontario non costituisce solo le fondamenta delle sport societario, ma anche il suo tallone di Achille. Reperire e fidelizzare volontari non è mai stato facile, ma le difficoltà sono aumentate ed è sempre più difficile trovare funzionari, allenatori, arbitri e giudici di gara che vogliano o possano sacrificare il proprio tempo libero per la società sportiva. Lo job sharing fra i volontari può apportare un certo sollievo a chi si impegna nelle cariche onorifiche, ma comporta nel contempo l'obbligo di trovare un maggior numero di volontari. Una maggiore professionalizzazione sembra essere una opzione solo per poche società, a causa delle limitate capacità finanziarie e considerato che le quote di affiliazione non possono essere aumentate a piacimento.

Il presente rapporto mette in evidenza le grandi linee dello sviluppo e i principali valori di riferimento e mostra anche l'ampiezza e la varietà del panorama societario svizzero. Non parliamo di una lussuosa nave da crociera, ma piuttosto di una flotta composta di barche a remi, a vela, a motore, diverse per dimensioni, costruzione e attrezzatura. Questa notevole «biodiversità» è una delle ricette del successo dello sport organizzato, garantisce flessibilità e dinamismo, ma ha

anche dei limiti. Se prima molto sembrava far pensare che la tendenza era verso le società medie e grandi, negli ultimi anni il numero di società piccole e piccolissime è nuovamente aumentato, ma molte di loro sembrano essere preparate solo in parte per affrontare il futuro.

La situazione e le prospettive future delle società sportive sono interessanti non solo per lo sport. Il significato delle società sportive va ben oltre lo sport. Nelle società sportive la gente – a prescindere da età, sesso, nazionalità e condizioni sociali – trova una «casa». Valori sociali, tolleranza, correttezza e integrazione sociale hanno in tutto ciò un ruolo importante. Le società sportive devono affrontare delle sfide non solo dal punto di vista dello sport, ma anche da quello sociale.

Allo scopo dovrebbero contribuire le cifre che riportiamo. Un monitoraggio delle società sportive è adeguato se da esso si possono trarre delle conseguenze ed elaborare misure. Maggiori conoscenze devono in ultima analisi rendere le organizzazioni sportive e i promotori sportivi più capaci di agire. È più importante poter plasmare il proprio futuro piuttosto che prevederlo.

10. Metodo d'indagine e campioni

Inchiesta fra le federazioni

In data 4.12.2015 abbiamo scritto una mail a tutte le 85 federazioni sportive affiliate a Swiss Olympic invitandole a partecipare a un'inchiesta online. Ad esse si è aggiunta poi la federazione di lotta svizzera, entrata a far parte ufficialmente di Swiss Olympic solo dal 2017. Dopo aver inviato in tutto tre promemoria (11.1./29.1./8.2.2016) e fatto qualche telefonata isolata per rafforzare la motivazione, è stato possibile ritirare dalla rete il questionario il 16 marzo 2016. La quota di partecipazione è stata del 100 per cento. Delle 86 federazioni sportive intervistate, però, due hanno interrotto la compilazione del questionario prima di finire e altre due hanno compilato il questionario in modo incompleto, le rimanenti 82 federazioni hanno compilato il questionario in modo affidabile rispondendo nei limiti del possibile a tutte le domande, 76 federazioni hanno compilato il questionario in tedesco e 10 in francese.

Nel quadro delle consultazioni con le federazioni tenute da Swiss Olympic nel 2016 i dati sono stati discussi con i responsabili delle federazioni. In questa occasione sono state completati e adattati dati e stime. Al termine dell'inchiesta fra le federazioni si è chiesto loro di fornire la lista degli indirizzi di posta elettronica di tutte le società sportive affiliate, che avrebbe costituito la base per l'inchiesta fra le società sportive.

Inchiesta fra le società

Alle società si è scritto scaglionando gli invii fra inizio marzo e fine maggio 2016. Chi dopo un primo invito via mail non aveva partecipato all'inchiesta senza rifiutarsi esplicitamente, ha ricevuto un promemoria a inizio aprile e uno un mese dopo. I mittenti sia dell'invito che dei promemoria erano l'Osservatorio sport e movimento Svizzera e la direzione di Swiss Olympic. L'inchiesta è stata condotta in tedesco, francese e italiano. Ci sono state diverse misure di accompagnamento, come ad esempio la rubrica «Frequently Asked Questions» sulla pagina internet dell'Osservatorio e di Swiss Olympic e varie lettere delle federazioni sportive per informare e motivare a partecipare. Nel corso dell'inchiesta si è avuto inoltre un fitto scambio di posta elettronica con i vertici di varie società sportive, cui si è offerta anche assistenza nella compilazione del questionario. Tutte queste misure hanno portato a una buona quota di partecipazione e a un numero ridotto di abbandoni fra quanti compilavano il lungo e impegnativo questionario. Anche se il questionario è stato compilato dalla grande maggioranza seriamente e (pressoché) senza lacune, si è reso pur sempre necessario un gravoso controllo dei dati raccolti, allo scopo di ricercare sistematicamente – e ove possibile correggere – lacune, incongruenze e dati errati.

La popolazione del presente studio sulle società è costituita da tutte le società sportive che fanno parte di una delle 86 federazioni sportive affiliate a Swiss Olympic. Non è stato possibile intervistare le società di otto federazioni: Aiuto Sport Svizzera, Cevi Schweiz, Movimento scout svizzero, federazione svizzera dello sport universitario, associazione svizzera di educazione fisica nella scuola, Schweizerischer Amateur-Gewichtheber-Verband, società svizzera dei sottufficiali e Schweizerischer Sportkugler-Verband. Si tratta in questi casi o di federazioni mantello di organizzazioni senza società affiliate o di federazioni che non dispongono di un elenco delle società affiliate o che per motivi di protezione dei dati non potevano trasmettere gli indirizzi di posta elettronica. Dal punto di vista numerico si sente la mancanza delle due associazioni giovanili (scout e Cevi), di cui fanno parte 770 società con circa 55000 membri per lo più giovani, che vengono considerati nell'inchiesta fra le federazioni ma non in quella fra le società.

La tabella 10.1 mostra che le 78 federazioni partecipanti contano ufficialmente 18478 società e hanno messo a disposizione per l'inchiesta in tutto 17557 indirizzi di società. Eseguendo il controllo degli indirizzi se ne sono dovuti eliminare diversi perché lacunosi, incompleti o sbagliati, o indicati due volte. In parte si trattava di indirizzi di federazioni regionali o di associazioni di veterani etc. o di società con sede al di fuori della Svizzera. Diverse società inoltre sono affiliate a più di una federazione e in qualche caso si aveva lo stesso contatto per due società diverse. Anche in questi casi si è eliminato uno dei due contatti. L'invito a partecipare per finire è stato inviato via mail a 15082 indirizzi di posta elettronica.

Delle 15082 società sportive contattate per iscritto 6627, ovvero il 44 per cento, hanno consultato il questionario previo login. In tutto hanno compilato il questionario – almeno in parte – 5335 società, con una quota di partecipazione pari al 35 per cento. Si tratta di un valore solo leggermente al di sotto del 37 per cento del 2010 e senz'altro buono per un'inchiesta online (cfr. Tabella 10.1).

T 10.1: Specchietto delle quote di partecipazione all'inchiesta fra le società

	Numero	Quota di rinvii	In per cento di tutte le società
Numero di società delle 86 federazioni (indicazioni delle federazioni)	19487		100.0
Numero di società delle 78 federazioni partecipanti (indicazioni delle federazioni)	18478		94.8
Numero degli indirizzi mail forniti dalle federazioni (prima del controllo)	17557		90.1
Numero degli indirizzi mail forniti dalle federazioni (dopo il controllo)	15082	100.0	77.4
Numero di società che hanno consultato il questionario con il login	6627	43.9	34.0
Numero di società che hanno compilato il questionario	5335	35.4	27.4

Sui motivi per i quali i dirigenti di società non hanno partecipato all'inchiesta o si sono ritirati senza finire possiamo soltanto avanzare delle ipotesi. Sulla base di diverse reazioni all'invio di mail si è portati a pensare che – nonostante si siano prese diverse contromisure – un notevole numero di invii via mail non hanno raggiunto i destinatari, restando in parte bloccati nei filtri spam. Ciò vale soprattutto per un gran numero di promemoria. Inoltre parte dei responsabili di società sportive contattati non avevano tempo o voglia per partecipare all'inchiesta o si sono spaventati dinanzi alle dimensioni e alla complessità del questionario. Infine dobbiamo dedurre anche un certo numero di indirizzi sbagliati, cambiamenti nel comitato della società o scioglimenti della stessa (ci sono stati comunicati diversi casi isolati).

T 10.2: Specchietto delle quote di partecipazione all'inchiesta fra le società

	Inchiesta fra le federazioni	Inchiesta fra le società
Grandezza media della società (membri attivi)	101	121
Quota di donne	36 %	33 %
Quota di membri attivi sotto i 20 anni	37 %	37 %

Nella tabella 10.2 si confrontano i dati tratti dall'inchiesta fra le federazioni con quelli dell'inchiesta fra le società sportive. Ciò facendo si evidenzia che le società che hanno partecipato sono in media piuttosto grandi. Le società piccole e piccolissime hanno partecipato all'inchiesta con frequenza leggermente inferiore rispetto alle società medie e grandi. Riguardo alla struttura dei membri non si rilevano però grandi differenze. La quota di donne nell'inchiesta fra le società risulta leggermente inferiore, la quota di bambini e giovani coincide perfettamente. Nessuna differenza di rilievo fra le società che hanno interrotto la compilazione del questionario e quelle che hanno inviato dati completi.

Metodi di elaborazione e significanza statistica

Sebbene le caratteristiche delle società intervistate ben corrispondono alle caratteristiche di tutte le società e si presenti un ampio spettro di federazioni e di discipline sportive, va tenuto presente che nei rilevamenti a campione c'è sempre un certo margine d'errore. Per controllare questo margine d'errore in statistica si usa il cosiddetto intervallo di confidenza, che si calcola con la seguente formula:

$$V = \pm 2 \sqrt{p(100-p)/n}$$

V = intervallo di confidenza

p = percentuale di intervistati che hanno dato una determinata risposta (in punti percentuali)

n = grandezza del campione, non elaborata

Se per esempio il 41 per cento delle 5335 società intervistate afferma di avere almeno un problema che minaccia la sopravvivenza, il «vero» valore rientra con una probabilità del 95 per cento in un intervallo compreso fra il 39.7 e il 42.3 per cento (intervallo di confidenza: 1.3 punti percentuali). In considerazione di tali imprecisioni le cifre nel presente rapporto i numeri sono di regola arrotondati alla cifra intera.

Per maggiore sicurezza sono stati effettuati test specifici per verificare la significatività dei risultati. Per motivi di spazio i relativi risultati non sono illustrati nel presente rapporto. Nell'interpretazione si è prestata particolarmente attenzione affinché le citate differenze o collegamenti siano statisticamente significativi (almeno livello del 95 %). Nell'elaborazione dell'inchiesta fra le federazioni non sono state fatte analisi per verificare la significatività, dato che si tratta in questo caso di uno studio realizzato sul totale della popolazione e non su un campione.

In base ai dati raccolti fra le 5335 società sportive si è proceduto invece alla stima di determinati valori relativi all'intera popolazione costituita dalle 18824 società sportive svizzere (su come si arrivi a tale cifra cfr. il Cap. 2). I valori stimati sono stati arrotondati verso il basso, dato che le società intervistate sono tendenzialmente più grandi.

I dati di input sono stati sottoposti a un'analisi univariata, bivariata o multivariata. Per ridurre il numero piuttosto elevato di variabili (cfr. Figura 5.3 e Figura 8.1) si è ricorsi all'analisi in componenti principali. Tramite l'analisi in componenti principali o analisi fattoriale un dato numero di variabili, che rappresentano altrettante caratteristiche del fenomeno analizzato, può essere ridotto in alcune variabili latenti (fattori), che dovrebbero però essere in grado di riprodurre al meglio possibile la struttura delle variabili originarie. L'analisi fattoriale è una procedura standard delle scienze sociali i cui risultati possono essere calcolati in vari modi e risultano pertanto dipendere in grado elevato da determinate supposizioni. Il sistema da noi utilizzato si basa sulla procedura descritta nei principali manuali per lo svolgimento dell'analisi in componenti principali, in cui le variabili latenti sono estratte sulla base della matrice di correlazione delle variabili z standardizzate.

Inchiesta fra la popolazione

I risultati dell'inchiesta fra le società sportive sono stati verificati, validati e completati anche sulla base di due studi di rilievo nazionale svolti fra la popolazione. Si tratta dello Studio Sport Svizzera 2014 e dell'Osservatorio del volontariato Svizzera 2016, che contengono entrambi informazioni in merito alle affiliazioni e all'impegno volontario in seno alle società sportive. Nel quadro di Sport Svizzera 2014 sono state intervistate in merito alle attività fisiche e agli interessi nel campo dello sport 10652 persone residenti in Svizzera in età compresa fra 15 e 74 anni. L'Osservatorio del volontariato Svizzera 2016 ha intervistato 5721 persone a partire dai 14 anni per telefono o tramite internet. In entrambi gli studi gli intervistati sono stati selezionati secondo il principio della casualità dal quadro di campionamento per le indagini presso la popolazione dell'ufficio federale di statistica (UFS). Le indagini possono essere considerate rappresentative. Altre indicazioni sui metodi d'indagine e i risultati sono disponibili nei rispettivi rapporti.⁵

⁵Lamprecht, M., Fischer, A. & Stamm, H.P. (2014): Sport Svizzera 2014: Attività sportiva e interesse per lo sport della popolazione svizzera. Macolin: Ufficio federale dello sport UFSPO. Freitag, M., Manatschal, A., Ackermann, K. & Ackermann, M. (2016): Osservatorio del volontariato Svizzera 2016 (in tedesco). Zurigo: Seismo.

Fotografia: Daniel Käsermann

Traduzione: Servizi linguistici UFSPÖ

Osservatorio sport e movimento Svizzera

c/o Lamprecht & Stamm Sozialforschung und Beratung AG

Forchstrasse 212

CH-8032 Zürich

info@sportobs.ch

www.sportobs.ch

Ufficio federale dello sport UFSPÖ

2532 Macolin

info@baspo.admin.ch

www.ufspo.ch

Edizione: 2017